

CIVITAS ATHESINA



**DICHIARAZIONE
DEI REDDITI
PER I SOCI
A TARIFFA
AGEVOLATA**

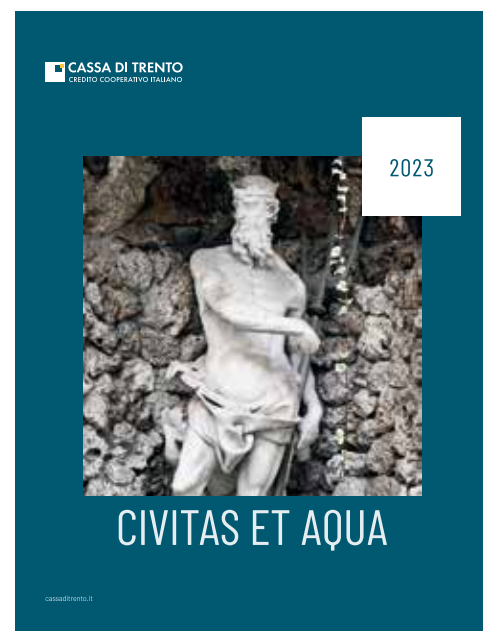


**SALVAGUARDIAMO
L'AMBIENTE**

**Come ricevere
"Civitas Athesina"**

- Nel tuo nucleo familiare c'è più di un Socio e vorresti ricevere UNA SOLA COPIA della Rivista "Civitas Athesina"?
- Vuoi ricevere la Rivista "Civitas Athesina" in formato digitale?

Invia una mail a:
civitasathesina@cassaditrento.it



**Il Calendario
2023
16**



**Intervista
a Padre
Francesco
Patton
30**



**Trento
città dipinta
44**



Periodico della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina - Banca di Credito Cooperativo - Società Cooperativa.
Proprietario ed editore Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina - Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa.
Società iscritta all'albo delle banche al n. 2987.6, iscritta all'Albo delle società cooperative al n. A157637.
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA.
Reg. Imprese di Trento e c.f. n. 00107860223 Società partecipante al gruppo IVA Cassa Centrale Banca - partita IVA 02529020220 Sede legale e direzione generale via Belenzani 12, Trento - Tel. 0461 206111 e-mail: civitasathesina@cassaditrento.it
Aut. Trib. Trento n° 1063 del 31 ottobre 2000 Grafica e impaginazione: Prima Comunicazione Stampa: Litografica Editrice Saturnia Foto: Agenzia Gianni Zotta, MoniQue foto, C. Condini, Adobe Stock - caifas, Jag_cz, gopixa, Blue Planet Studio, Valerii, Alfons Photographer, alphaspirt, StockPhotoPro, Luciano, kinwun

Direttore:
Giorgio Fracalossi

Direttore responsabile:
Walter Liber

Comitato di redazione:
Franco Dapor, Paolo Frizzi, Mario Longo, Adriana Osele, Roberta Pinto, Paolo Pojer, Andrea Schir, Maurizio Tomasi, Ermanno Villotti

Ha collaborato:
Diego Nart



SOMMARIO

05 EDITORIALE

05 La parola al Presidente

06 PRIMO PIANO

06 Consumare meno, un imperativo per tutti

12 LA NOSTRA BANCA

12 Dichiarazione dei redditi a tariffa agevolata

14 Premi di studio 2021/22

16 Il Calendario 2023

17 La "Ciaspolada dei Soci" alle Viote torna sabato 11 febbraio

19 Coworking a Trento si pronuncia "CLHUB"

21 Trento e Praga unite nell'arte

22 MONDO BANCA

22 La parola al direttore generale Paolo Pojer

24 PAC, un'opportunità alla portata di tutti

26 Fino a 62.000 Euro di mutuo per il settore agricolo

28 Le soluzioni di finanziamento per creare un mondo green

30 L'INTERVISTA

30 Intervista a Padre Francesco Patton

34 TERRITORIO

34 Una scommessa vinta dalla Comunità trentina

36 Un'avventura creativa lunga mezzo secolo

38 Associazione Curling Cembra: "culla" di grandi campioni

40 A spasso per conoscere i territori della Cassa

43 FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

43 Sono cinque i progetti selezionati per il 2023

44 "Trento città dipinta", libro e grido d'allarme

46 Parlarsi tra generazioni? Impegnandosi si può fare

48 CLM BELL

48 I viaggi di studio all'estero tornato ad essere numerosi

50 GIOVANI CASSA DI TRENTO

50 Quattro intense serate di dialogo e confronto

L'ANNO NUOVO CI PORTERÀ SPERANZA E SFIDE POSITIVE

Occorre avere il coraggio di compiere scelte lungimiranti, di immaginare prospettive che fino a poco prima sembravano semplicemente da visionari



Gentili Socie e cari Soci, anche quest'anno le feste natalizie cadono in un momento complesso ed impegnativo per tutti/e noi. Negli ultimi mesi l'incertezza che caratterizza il quadro economico e finanziario internazionale è notevolmente aumentata. L'attività economica globale risente pesantemente delle conseguenze dell'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia. In tale contesto, come evidenziato dal Governatore della Banca d'Italia, il 31 ottobre scorso, in occasione della Giornata del risparmio, le Banche di Credito Cooperativo hanno svolto "un ruolo rilevante nell'intermediazione del risparmio, con particolare riguardo al finanziamento delle imprese di minori dimensioni". Tale ruolo non è venuto meno, si è anzi rafforzato a seguito della Riforma del credito cooperativo, nonostante i dubbi che l'hanno inizialmente accompagnata. Dopo quasi quattro anni passati dall'avvio dei gruppi cooperativi, "la dimensione media dei prestiti è inoltre rimasta pressoché invariata, suggerendo che la clientela di riferimento tipica delle banche di credito cooperativo

non sia mutata. Grazie al rafforzamento dei profili tecnici delle banche del settore, la Riforma ha quindi permesso loro di preservare il ruolo di sostegno alle imprese nei territori di insediamento nel difficile contesto che ha caratterizzato gli ultimi anni". Certo, per far sì che cresca e sia diffuso il benessere e che siano adeguatamente protetti coloro che più saranno colpiti dalla disuguaglianza sociale, occorre un'evoluzione del nostro modo di fare Banca, che va ripensato sempre di più in un'ottica di sostenibilità. Fattori quali digitalizzazione, innovazione, rivoluzione verde e transizione ecologica rappresentano sfide che dovremo saper affrontare, al fianco dei nostri Clienti, dotandoci di strutture dedicate, di prodotti e di soluzioni in linea con le best practices di mercato. Mi sono chiesto spesso quali potrebbe essere la parola che più dovremmo valorizzare oggi, in questo Natale ed in questa fine dell'anno, in un certo senso "nuovi", dopo anni di pandemia. Mi sono risposto che, forse, potrebbe essere la parola "speranza". Il periodo del Natale, poi - come bene ci ricordava, circa un anno

fa, pochi giorni prima della sua morte prematura, David Sassoli, il compianto Presidente del Parlamento Europeo - ci parla della parola "speranza", perché è il periodo della nascita della "speranza". La "speranza" siamo noi, diceva Sassoli, quando non chiudiamo gli occhi davanti alla sfida dei nostri giorni, quella di contribuire alla costruzione di un mondo nuovo, che rispetta le persone, la natura, e crede in una "nuova" economia basata non solo sul profitto di pochi ma sul benessere di tutti. Questo è, quindi, l'augurio che rivolgo a me e ad ognuno/a di voi, ringraziandovi tutti/e per la passione, con cui - anche nei momenti difficili - accompagnate l'attività della Cassa di Trento. Guardiamo, dunque, con fiducia all'Anno Nuovo, che ci riserverà, ne sono certo, nuovi segni di speranza e nuove sfide positive. A tutte/i Voi ed ai Vostri Cari i più sinceri e calorosi auguri di

Buone Feste
Luigi Manca

A tutti voi auguriamo un Natale ricco di sorprese
e un Anno Nuovo da vivere insieme.

Buone Feste



CONSUMARE MENO, UN IMPERATIVO PER TUTTI

“Efficienza energetica in casa” era il tema dell’incontro che si è svolto il 29 novembre presso Palazzo Benvenuti per iniziativa della Consulta dei Soci in collaborazione con Impact Hub Trentino.

Suggerimenti, indicazioni e piccole attenzioni per ridurre i consumi elettrici e di gas della propria abitazione – come si poteva leggere nell’invito – sono stati i temi al centro dell’evento intitolato “Efficienza energetica in casa”, che si è svolto il 29 novembre presso Palazzo Benvenuti in via Belenzani a Trento, per iniziativa della Consulta dei Soci della Cassa di Trento, in collaborazione con Impact Hub Trentino. Relatrice è stata l’“eco narratrice” Elisa Nicoli (vedi box con la sua nota biografica), che durante la sua esposizione ha sollecitato i presenti a fare domande ed a raccontare eventuali loro esperienze personali in tema di risparmio energetico, ottenendo un immediato riscontro. C’è stato infatti chi ha voluto raccontare l’andamento avuto dalle sue bollette energetiche, balzate dai 50-60 Euro dei primi mesi dell’anno ai 170 Euro di luglio. Grazie ad una serie di accorgimenti e di comportamenti più attenti al risparmio, in autunno le bollette sono scese attorno ai 70 Euro.



L’incontro è così diventato un dialogo, dal quale la stessa Nicoli ha tratto spunti di interesse, dei quali ha preso nota. Come nel caso di mettere bottiglie di acqua in frigo, quando comincia ad essere troppo vuoto.

Le “buone pratiche” da attuare per “far consumare meno” il **frigorifero** erano infatti tra gli argomenti trattati da Nicoli nella sua esposizione. I suoi consigli sono stati i seguenti: inserire solo cibi a temperatura ambiente; lasciare almeno 5-6 cm tra frigo e parete (e lontano da fonti di calore); impostare il termostato alla temperatura meno bassa, vale a dire -18°C per il freezer e 5°C per il frigo; aprire e lasciare aperto il meno possibile. Ha anche sottolineato che il frigo dovrebbe essere né troppo vuoto, né troppo pieno: ed è stato a questo proposito che dal pubblico è

L'ENERGIA PIÙ RINNOVABILE È QUELLA NON CONSUMATA:

QUESTO SIGNIFICA
CHE È OPPORTUNO
IMPARARE AD OTTIMIZZARE
FREQUENZA, TEMPO
E MODALITÀ DI UTILIZZO
DEGLI ELETTRODOMESTICI



stato suggerito lo stratagemma delle bottiglie di acqua. Un altro consiglio venuto da Elisa Nicoli è stato quello di scongelare i cibi in frigo.

Nell'introdurre il suo intervento, la relatrice ha richiamato l'attenzione sul fatto che quando

“se tutti lo facciamo, non è poca cosa”

si parla di efficienza energetica, si parla di un tema complesso, che non può avere risposte semplici. È dalla somma di più comportamenti virtuosi che si possono ottenere risultati significativi ed ognuno dovrebbe impegnarsi, nel suo piccolo, a fare quello che

può servire, perché “se tutti lo facciamo non è poca cosa”, ha affermato Nicoli.

Altro importante concetto da tenere ben presente è che “l'energia più rinnovabile è quella non consumata”. Questo significa che è opportuno imparare ad ottimizzare frequenza, tempo e modalità di utilizzo degli elettrodomestici.

“Quando compriamo un elettrodomestico,



LA RELATRICE

Elisa Nicoli è creatrice di contenuti per i social (Instagram, Tik Tok, Facebook) e green influencer, scrittrice di libri a tematica ambientale (dieci, di cui sei disponibili), docente di corsi sul risparmio di risorse e di realizzazione video con lo smartphone, regista di documentari (il suo canale su YouTube è “Elisa Nicoli”).



CLASSIFICA ELETTRODOMESTICI PIÙ ENERGIVORI

Select

ELETTRODOMESTICO	CONSUMO ORARIO	COSTO IN BOLLETTA
1 Stufetta elettrica	2,0 kWh	0,90 €/ora
2 Bollitore	1,6 kWh	0,73 €/ora
3 Asciugacapelli	1,6 kWh	0,72 €/ora
4 Friggitrice ad aria	1,5 kWh	0,68 €/ora
5 Piastra capelli	1,3 kWh	0,59 €/ora
6 Asciugatrice	1,2 kWh	0,53 €/ora
7 Ferro da stiro	1,0 kWh	0,45 €/ora
8 Forno elettrico	0,9 kWh	0,42 €/ora
9 Aspirapolvere	0,8 kWh	0,36 €/ora
10 Condizionatore	0,7 kWh	0,32 €/ora
11 Lavatrice	0,3 kWh	0,14 €/ora
12 Lavastoviglie	0,3 kWh	0,11 €/ora

che sia nuovo o ricondizionato, - ha affermato Nicoli - si deve innanzi tutto considerare la sua classe energetica”, una caratteristica che fa la differenza. A questo proposito è stato fatto un esempio chiarificatore: il consumo di energia elettrica di un frigo in classe G (la meno efficiente) comporta una spesa annua di 180 Euro, che si riduce a 50 Euro nel caso di un frigo in classe A.

Per quanto riguarda la **lavatrice**, Nicoli ha consigliato di usarla “a pieno carico, ma non troppo”. Inoltre, escludere prelavaggio, separare i capi in base allo sporco, usare se possibile programmi ECO, non usare l'impostazione denominata “risparmio tempo”, la-

vare il più possibile a 30°C. Molto importante poi curare la manutenzione, che significa principalmente pulire filtro e guarnizione e fare lavaggi anticalcare. Se possibile, collegarla al solare termico.

Un consiglio, quest'ultimo che è stato messo in discussione da un intervento dalla sala, una donna che lo ha sperimentato in prima persona, ma con scarsi risultati. Dai presenti è venuto anche il suggerimento di ridurre la quantità di detersivo e di agire sulla centrifuga, soprattutto d'estate, riducendone velocità e durata: ci penserà poi l'aria calda a far asciugare bene il bucato.

Anche per la **lavastoviglie** ci sono delle “buone pratiche da se-

guire”, a cominciare da quella citata poco fa per la lavatrice: a pieno carico, ma non troppo. Nicoli ha poi suggerito di eliminare dalle stoviglie solo i residui che possono intasare ed evitare il pre-risciacquo. La lavastoviglie dovrebbe poi deve essere proporzionata all'uso familiare (da 6 a 15 coperti) ed usata se possibile impostando programmi ECO (che usano acqua con temperatura a 50°C). Anche per la lavastoviglie la manutenzione - pulire filtro, tubi ed erogatore acqua e fare lavaggi anticalcare - è quanto mai consigliabile. Come per la lavatrice, chi ne ha la possibilità dovrebbe collegarla al solare termico. Altro consiglio: disattivare la funzione di asciugatura a caldo.



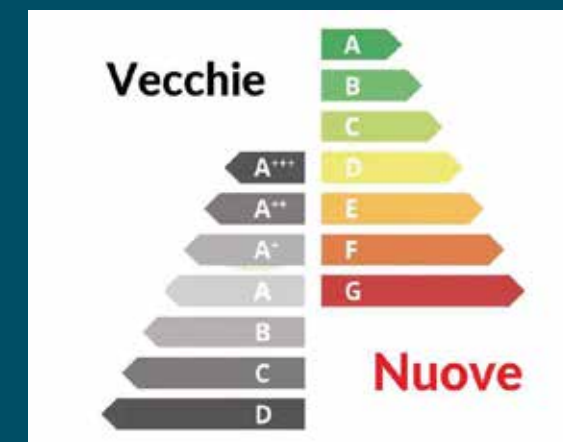
È DALLA SOMMA DI PIÙ COMPORTAMENTI VIRTUOSI CHE SI POSSONO OTTENERE RISULTATI SIGNIFICATIVI IN TEMA DI RISPARMIO ENERGETICO ED OGNUNO DOVREBBE IMPEGNARSI, NEL SUO PICCOLO, A FARE QUELLO CHE PUÒ SERVIRE

Per ridurre i consumi delle **piastre elettriche** (non ad induzione), le pentole devono avere un diametro proporzionale a quello della piastra. Si dovrebbero usare il più possibile pentole a pressione, anche per cuocere a vapore e non trascurare di coprire le pentole con i coperchi. Come per il **forno elettrico** è stato consigliato di spegnere prima e usare il calore residuo per finire di cuocere.

Lo **scaldabagno** rientra fra gli elettrodomestici energeticamente più onerosi, sia in termini di consumo che di costi: un apparecchio da 1.000 watt attivo per sei ore al giorno ha infatti un consumo di circa 2.000 kWh annui, pari ad un costo di 1000€ (fonte: Legambiente). Per cui è opportuno abbassare il termostato a 40°C in estate e al massimo a 60°C in inverno, accenderlo solo quando serve ed



I COLORI DELLE CLASSI ENERGETICHE



Le classi energetiche europee sono le suddivisioni dei valori di efficienza, principalmente per elettrodomestici a uso casalingo. Sull'etichetta energetica europea l'insieme delle classi energetiche possibili appare come una scala composta da segmenti di sette colori diversi: dal verde (miglior efficienza in assoluto), al giallo, al rosso (minor efficienza). A ogni segmento è associata una lettera.

Dal marzo 2021, in base al regolamento UE 2017/1369, gli apparecchi soggetti a normative europee obbligatorie di classificazione energetica sono: frigoriferi, frigocongelatori, congelatori, cantinette per il vino, lavatrici e lavasciugatrici, asciugatrici (elettriche e a gas), lavastoviglie, sorgenti luminose, televisori/monitor, forni (elettrici e a gas), cappe da cucina, condizionatori d'aria, caldaie (elettriche, a gas, a fonti rinnovabili), scaldacqua (elettrici, a gas, a fonti rinnovabili), stufe e caminetti (a combustibile solido e liquido), unità di ventilazione residenziali, armadi refrigerati professionali (detti anche frigoriferi professionali).

installare i riduttori di flusso ai rubinetti.

Elisa Nicoli ha dato alcuni consigli anche riguardo al **computer** come abilitare le funzioni "risparmio energia" (stand by o spegnimento post inattività) e disattivare lo "screensaver", che serviva solo per i monitor a tubo catodico. Inoltre il PC va spento e la spina scollegata se non si usa, perché assorbe dai 3W a 6W anche da spento.

Ultimo elettrodomestico preso in considerazione da Elisa Nicoli nella sua relazione è stata la **caldaia a gas**. Quella a condensazione è molto più efficiente. È consigliabile

cercare di stare tra 18°C e 20°C ed abbassare la temperatura durante la notte: ogni grado in più comporta un incremento di consumo fra il 5 e il 10% di gas in più in un anno. Ideale è impostare l'acqua calda sanitaria a 45°C-55°C e l'acqua termosifoni a 60°C-70°C. Utile è poi aerare regolarmente i locali anche per pochi minuti, anche per ridurre l'umidità, evitare i ponti termici, inserire un pannello termoriflettente dietro i termosifoni e mai coprirli ed usare le valvole termostatiche con sensore di temperatura.

Maurizio Tomasi

DICHIARAZIONE DEI REDDITI A TARIFFA AGEVOLATA GRAZIE AL SERVIZIO 730

L'importante novità di quest'anno è che il Socio potrà contattare direttamente il CAF di riferimento - a partire dal 15 febbraio 2023 - e fissare subito l'appuntamento con l'operatore.

L'assistenza fiscale per la compilazione della dichiarazione dei redditi è uno dei servizi più richiesti e graditi fra quelli offerti ai soci dalla Cassa di Trento: lo testimoniano il sempre elevato numero di richieste e gli apprezzamenti espressi da coloro che ne usufruiscono.

Anche quest'anno, grazie ad un accordo di collaborazione con i principali Centri Assistenza Fiscale del territorio che ormai da diversi anni assicurano un'ampia garanzia di professionalità, precisione e

puntualità nella gestione di questo delicato servizio, i Soci della Cassa avranno la possibilità di effettuare per sé e per i propri familiari la dichiarazione dei redditi ad una tariffa agevolata.

Il servizio è riservato ai Soci "attivi" della Cassa ed ai familiari conviventi, con esclusione dei titolari di partita iva e dei Soci diversi dalle persone fisiche. Anche gli eredi potranno utilizzare il modello 730 per presentare la dichiarazione per conto del contribuente deceduto avente i requisiti per utilizzare tale

modello semplificato. Ricordiamo che per Socio "attivo" si intende colui che intrattiene un regolare rapporto di collaborazione con la Cassa (conto corrente con l'aggiunta di servizi collegati).

Per ogni dichiarazione viene richiesto un contributo spese pari a 20,00 euro per la dichiarazione del Socio e 30,00 euro per le dichiarazioni richieste da coniuge e familiari conviventi.

La novità introdotta quest'anno riguarda la modalità di adesione

**prenotazione
servizio dal 15
FEBBRAIO 2023**

al servizio. Il Socio potrà infatti contattare direttamente il CAF (Centro di Assistenza Fiscale) di riferimento - a partire dal 15 febbraio 2023 - al numero riportato nella tabella a fianco e fissare l'appuntamento direttamente con l'operatore, qualificandosi come socio o familiare convivente di socio della Cassa di Trento.

Al fine di agevolare i Soci nello svolgimento del servizio, viene offerta come di consueto la possibilità di scegliere l'appuntamento tra diverse località sul territorio.

Con riferimento al Servizio di Assistenza Fiscale in convenzione con CAF ACLI, il servizio sarà effettuato nelle sedi e uffici individuati dal CAF e nelle filiali della Cassa di Trento di Trento via Solteri, San Donà, Aldeno, Lavis, Mezzocorona, Sopramonte, Albiano.

Vista l'ampia adesione di richiesta al servizio "a distanza" IL730.ONLINE, viene confermata anche quest'anno la possibilità di aderire al servizio tramite questa comoda modalità.



Per fissare appuntamento per la dichiarazione dei redditi è possibile contattare direttamente il CAF prescelto ai numeri riportati nella tabella:

CAF ACLI
Tel. 0461.274981
caf@aclitrentine.it

CAF CGIL
Tel. 0461.040111
730cassaditrento@cgil.tn.it

CAF CISL
Tel. 0461.215120
appuntamenti@cislservizitn.com
Prenotazioni online:
<https://prenotazioni.cafcisl.it/env.php/prenotazione/regione>

CAF UIL
Tel. 0461.1533133
Prenotazione online
www.cafuil.trentino.it

CAF COLDIRETTI
Trento
Tel. 0461.9155
caf.trento@coldiretti.it
Rovereto
Tel. 0464.432009
caf.rovereto@coldiretti.it

CAF CIA srl
Tel. 0461.1730440
segreteria@cia.tn.it

L'Ufficio Soci e Comunicazione della Cassa è a disposizione per ulteriori informazioni:
Tel. 0461.206060
soci@cassaditrento.it

REGOLAMENTO PREMIO DI STUDIO anno scolastico/accademico 2021-2022

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina, Banca di Credito Cooperativo propone l'assegnazione di Premi di studio per il conseguimento dei seguenti titoli ottenuti nell'anno scolastico/accademico 2021/2022:

- Diploma di Scuola Professionale
- Diploma di Scuola Secondaria Superiore
- Diploma di Alta Formazione/ITS
- Diploma di Laurea Triennale o di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (I° e II° Livello)
- Diploma di Laurea a Ciclo Unico
- Diploma di Laurea conseguita all'Estero

REQUISITI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA:

- diploma di abilitazione professionale, diploma di scuola superiore, diploma di laurea per tutte le classificazioni di studio di durata del ciclo accademico, comprese le lauree estere;
- essere soci attivi* o figli di soci attivi*;
- essere titolari di un rapporto di conto corrente; in caso negativo, occorre aprire il rapporto al momento dell'erogazione del premio;
- è esclusa la cumulabilità dei premi: coloro che hanno già percepito un premio di studio nel passato non possono presentare una nuova richiesta.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE:

- domanda redatta su apposito modulo, disponibile presso le filiali della Cassa di Trento, l'Ufficio Soci e Comunicazione o scaricabile dal sito: www.cassaditrento.it;
- fotocopia del certificato di diploma o certificato di laurea, riportante data e voto finale;
- informativa ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 - Privacy e rilascio del relativo consenso.

* **Condizione indispensabile per poter accedere al Premio di Studio è che il Socio risulti "attivo" e cioè che sia intestatario di conto corrente con l'aggiunta di servizi collegati (almeno la carta bancomat e/o il pagamento di utenze).**

Informazioni:
Ufficio Soci e Comunicazione
Via Belenzani, 12
38122 Trento
T. 0461.206060
soci@cassaditrento.it

PREMIO DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE O ABILITAZIONE PROFESSIONALE:

Annualità: anno scolastico 2021-2022
Votazione minima: 90/100
Riconoscimento economico:
euro 200,00 in denaro accreditati in conto corrente, ai quali si aggiungono
euro 325,00 in denaro, accreditati in conto corrente, destinati all'avvio di un piano di accumulo con il vincolo morale di mantenimento del fondo per almeno 12 mesi (25,00 euro conferiti al momento dell'accensione e 12 rate mensili da 25,00 euro per la durata annuale del PAC).

PREMIO DIPLOMA DI LAUREA E AFAM (Alta Formazione artistica, musicale e coreutica):

Annualità: anno accademico 2021-2022
Votazione minima: 100/110
Riconoscimento economico:
euro 300,00 in denaro accreditati in conto corrente, ai quali si aggiungono
euro 325,00 in denaro, accreditati in conto corrente, destinati all'avvio di un piano di accumulo con il vincolo morale di mantenimento del fondo per almeno 12 mesi (25,00 euro conferiti al momento dell'accensione e 12 rate mensili da 25,00 euro per la durata annuale del PAC).

È obbligatoria l'accensione di un rapporto di conto corrente e di un dossier titoli, se già non in essere, per l'accredito del premio e per il deposito del piano di accumulo. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Trento si riserva la facoltà di valutare, a proprio insindacabile giudizio, la corrispondenza della documentazione consegnata dal richiedente rispetto ai requisiti previsti dal presente regolamento.

In alternativa al riconoscimento economico è possibile scegliere di ricevere un buono del valore di 500 Euro utilizzabile presso la scuola di lingue Clm Bell.

Le richieste di partecipazione al premio dovranno essere consegnate (in Filiale o all'Ufficio Soci e Comunicazione) utilizzando l'apposito modulo disponibile presso le Filiali o scaricabile dal sito www.cassaditrento.it

ENTRO E NON OLTRE VENERDI' 31 MARZO 2023

I premi saranno assegnati entro il mese di maggio 2023. Il premio dovrà essere incassato dal beneficiario entro il 30 settembre 2023 mediante erogazione della somma esclusivamente in un conto corrente acceso presso Cassa di Trento intestato al beneficiario del premio di studio. Oltre tale data, fatti salvi i casi motivati, la borsa di studio non sarà più esigibile e l'importo assegnato rimesso a disposizione di Cassa di Trento per fini di beneficenza e mutualità.

PER IL PREMIO DI STUDIO 2023, RICHIESTE ENTRO IL 31 MARZO

È possibile scegliere tra un'erogazione in denaro su conto corrente ed un buono del valore di 500 euro, da utilizzare presso la scuola di lingue CLM Bell

Cassa di Trento rinnova anche quest'anno il «Premio di studio» in favore di Soci e figli di Soci che nell'anno scolastico o accademico 2021-2022 abbiano conseguito con risultato meritevole abilitazioni professionali, diplomi di scuola superiore e lauree - per tutte le classificazioni di studio e di durata di ciclo accademico, comprese le lauree estere.

Il regolamento per accedere al Premio di Studio è pubblicato nella pagina a fianco.

È possibile scegliere tra due premi: un'erogazione in denaro su conto corrente, di una cui parte è destinata all'avvio di un PAC (piano di accumulo di capitale).

In alternativa, è possibile usufruire di un buono del valore di 500 euro, da utilizzare presso la scuola di lingue CLM Bell. Si ricorda che è esclusa la cumulabilità dei premi: coloro che hanno già percepito un premio di studio nel passato non potranno presentare una nuova richiesta.

Le richieste di partecipazione al premio dovranno essere consegnate in Filiale o presso l'Ufficio Soci e Comunicazione, o inviate via mail a soci@cassaditrento.it, entro e non oltre **venerdì 31 marzo 2023**.



Gli studenti figli di soci e clienti della ex Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana potranno presentare la domanda per la borsa di studio per i diplomi di Laurea Breve o Magistrale conseguiti dal 1.1.2021 al 31.12.2021 con un voto minimo di 80/110 e riferiti all'anno accademico 2020/21.

Con questa opzione si garantisce agli studenti della Vallagarina la continuità rispetto al progetto Borse di studio della Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana.

I moduli per la domanda sono disponibili presso l'Ufficio Soci e Comunicazione, presso le Filiali della Cassa e sono inoltre scaricabili all'interno della sezione dedicata del sito web www.cassaditrento.it

“TESTIMONI DI PIETRA” NEL CALENDARIO 2023

Le foto ritraggono fontane, lavatoi, abbeveratoi, un tempo luoghi abituali di aggregazione.

Fontane, lavatoi, abbeveratoi hanno scritto pagine ricche e preziose del nostro quotidiano collettivo, espressioni di quelle comunità di paese o di quartiere che nella fontana della piazza hanno trovato il luogo abituale di aggregazione, di socializzazione e di scambio culturale.

Se si chiudono gli occhi, si riesce ad immaginare il “ciacolio” delle donne raccolte intorno ai lavatoi, le grida e i giochi dei bambini all’acqua delle fontane, gli animali utilizzati nel lavoro nei campi dissetarsi agli abbeveratoi.

La Cassa di Trento ha voluto dedicare il calendario 2023 a questi testimoni di pietra, che hanno saputo rinnovare nel



tempo forme e stili, seguendo l’evolversi dell’arte e, attraverso di loro, ha voluto rendere omaggio anche all’acqua che, in tutte le sue forme, riflette la storia delle nostre famiglie ed è testimone di esperienze, tradizioni, rituali e mestieri a volte dimenticati. Il calendario è a disposizione di Soci e Clienti presso tutte le filiali.

LA “CIASPOLADA DEI SOCI” ALLE VIOTE TORNA SABATO 11 FEBBRAIO

Le prenotazioni saranno possibili a partire dal 9 gennaio. È richiesta una quota di iscrizione di 2 Euro, destinata alle associazioni che collaborano all’organizzazione dell’evento.

Dopo la pausa forzata imposta dalla pandemia, torna a grande richiesta la “Ciaspolada dei soci”, organizzata dalla Cassa di Trento.

La partecipazione alla Ciaspolada è aperta a soci e familiari e si svolgerà **sabato 11 febbraio 2023 con ritrovo alle ore 17.00 e partenza alle ore 18.00. La partenza è prevista dalla piana delle Viote: il percorso porterà i partecipanti sotto le Tre Cime del Bondone e verso le caserme austroungariche e Malga Fragari.** In caso di maltempo sarà rinviata a domenica 12 febbraio. Come in passato, all’organizzazione collaborano i Maestri di Sci della locale scuola, le Guide Alpine e saranno presenti i Vigili del Fuoco del luogo.

Per coloro che fossero sprovvisti di ciaspole, ci sarà la possibilità di usufruire di quelle che saranno messe a disposizione al punto di partenza, distribuite dai rappresentanti della Consulta dei Soci. Il Gruppo Alpini di Sopramonte curerà i punti di ristoro lungo il percorso, che per la sua facilità è adatto anche ai bambini. All’arrivo sarà offerta una merenda con dolci, panini, cioccolata calda e vin brulè presso La Capanna delle Viote.

Le prenotazioni saranno possibili a partire dal 9 gennaio. È richiesta una quota di iscrizione di 2 Euro, destinata alle associazioni che collaborano all’organizzazione dell’evento.



La prenotazione all’evento sarà possibile a partire da lunedì 9 gennaio presso tutte le filiali. Al momento della prenotazione sarà richiesto il versamento di una quota di iscrizione di 2 Euro: la somma raccolta sarà destinata alle associazioni che collaborano all’organizzazione della “Ciaspolada. dei soci”.

COWORKING A TRENTO SI PRONUNCIA "CLHUB"

Grazie ad "Impact Hub Trentino" e alla Cassa di Trento, a Palazzo Benvenuti è stato creato uno spazio di lavoro condiviso che offre la possibilità a soci e clienti della Cassa di Trento di partecipare a condizioni agevolate anche a momenti di networking, attività di formazione e opportunità di crescita personale e professionale.

Il tuo spazio di lavoro condiviso nel centro di Trento



Scrivania per il tuo smartworking
Sale meeting per ogni necessità
Rete di professionisti
Eventi dedicati
Bar esclusivo

CLHUB è uno spazio di coworking e una community di innovatori. A CLHUB puoi affittare una scrivania all'interno dell'open space e condividere uno spazio di lavoro con professionisti provenienti dal mondo dell'innovazione e non solo.

Clhub - Palazzo Benvenuti, Via R. Belenzani 12 - Trento - 0461.206111 - clhub@palazzobenvenuti.it

clhub.palazzobenvenuti.it



Nel contesto storico di Palazzo Benvenuti, la tradizione incontra l'innovazione attraverso la possibilità di affittare una scrivania all'interno dell'open space e di poter condividere uno spazio di lavoro con professionisti provenienti dal mondo dell'innovazione e non solo. Si tratta di un progetto che Impact Hub Trentino cura per la Cassa di Trento, in cui CLHUB rappresenta un modo nuovo per la banca di stare vicino al territorio e di promuovere imprenditoria e innovazione. CLHUB infatti offre la possibilità a soci e clienti della Cassa di Trento di partecipare a momenti di networking, attività di formazione e opportunità di crescita personale e professionale. Oltre ad essere lo spazio di lavoro condiviso dedicato ai soci e clienti della Cassa di Trento, CLHUB vuole essere anche un punto di appoggio per chi è di passaggio a Trento ed è interessato a lavorare all'interno di un ambiente professionale. Lo spazio di circa 200 metri quadri è composto da un open space in grado di ospitare 10 postazioni di lavoro e 2 sale riunioni per me-

eting, videocall e telefonate. Può essere vissuto in tanti modi diversi: tutti i giorni, qualche giorno alla settimana o solo poche giornate al mese. Oppure esclusivamente per incontrare clienti, organizzare riunioni e meeting.

Per questo a CLHUB ci sono diverse tipologie di membership che permettono la massima flessibilità.

La membership CLHUB include: una postazione all'interno dello spazio di coworking; l'utilizzo su prenotazione delle sale riunioni; un trattamento dedicato per le consumazioni al Caffè Benvenuti; wifi; servizio stampa e fotocopie. I membri di CLHUB hanno anche la possibilità di partecipare ad eventi esclusivi con esperti di settore, pensati per creare una community innovativa ed informata sugli ultimi trend in fatto di business, finanza, tecnologia ed energia.

I primi eventi hanno già trattato di tecnologia e responsabilità energetica, e non sono mancati temi legati al contesto bancario in cui lo spazio è inserito. Qui di seguito, riportiamo i contenuti degli ultimi eventi svolti.

Shkelzen Gimolli

26 ottobre 2022:

CLHUB ha ospitato la presentazione della campagna di equity crowdfunding della startup WEART, l'eccellenza italiana dell'extended reality. Si è parlato di metaverso, realtà aumentata e delle implicazioni economiche e giuridiche legate allo sviluppo di queste tecnologie.

9 novembre 2022:

con Mattia Dallapiccola, co-founder di Alpinvision, si è parlato di cosa sono e come funzionano le Comunità Energetiche e del perché rappresentino una delle risposte più innovative alle problematiche ambientali ed economiche di produzione dell'energia a livello europeo.

29 novembre 2022:

con Elisa Nicoli, green content creator, si è parlato di Efficienza energetica in casa. Durante l'incontro sono emersi, anche dal pubblico, suggerimenti, indicazioni e piccole attenzioni su come ridurre i consumi elettrici e di gas all'interno delle nostre abitazioni.



LA NOSTRA CASSA

Cerchi un'idea per un regalo originale?



oraomaipiù

Regala oraomaipiù, la carta prepagata per ragazzi tra gli 11 e i 18 anni, lo strumento per gestire le proprie risorse in modo smart. Non fartela scappare.

Spazio
anòti

GRUPPO
CASSA
CENTRALE

Scopri di più su [oraomaipiu.it](https://www.oraomaipiu.it)

CASSA DI TRENTO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

TRENTO E PRAGA UNITE DALL'ARTE

La mostra «Wunderkammer», fino al 31 gennaio a Palazzo Benvenuti, rientra tra le iniziative organizzate per ricordare i vent'anni del gemellaggio fra le due città.

Rimarrà aperta fino al 31 gennaio 2023 la mostra "Wunderkammer", inaugurata il 18 novembre nello spazio espositivo al piano terra di Palazzo Benvenuti, in via Belenzani a Trento.

La rassegna con opere del gruppo di artisti trentini "La Cerchia" è stata ospitata dal 4 al 27 ottobre presso la Galerie 1 di Praga (Repubblica Ceca), dove ha ottenuto un grande successo di critica e di pubblico, e rientra tra le iniziative organizzate per ricordare i vent'anni del gemellaggio tra il Comune di Trento e il Comune di Praga.

Il gruppo "**La Cerchia**" è un'associazione di artisti trentini nata per promuovere in Italia e nel mondo l'arte trentina: "un'arte che si nutre – si legge nelle note di presentazione del gruppo - e si rafforza del confronto fra le diversità espressive dei suoi componenti, sia con la recente storia che con il dinamico presente in cui sono immerse".

La mostra presenta opere di Luisa Bifulco, Carla Caldonazzi, Paolo Dalponte, Bruno Degasperi, Elisabetta Doniselli, Domenico Ferrari, Adriano Fracalossi, Silvio Magnini, Pierluigi Negriolli, Roberto Piazza, Roberto Segati, Stefania Simeoni, Giorgio Tomasi, Ilario Tomasi e Elisa Zeni. "La Wunderkammer o Stanza delle meraviglie - spiega Adriano Fracalossi, presidente de La Cerchia, nel catalogo della mostra - appartiene a quella tipologia di ambienti volti a raccogliere e presentare una serie eterogenea

di oggetti capaci di rappresentare la multiforme molteplicità del creato, è luogo di raccolta di reperti rari, bizzarri o comunque ritenuti di valore esemplare, provenienti dalla natura così come creati dall'uomo".

Nella sua introduzione al catalogo il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, scrive che "molti dei quadri in esposizione raccontano angoli, panorami, dettagli" della città o "illustrano le personali Wunderkammer degli artisti, che possono forse essere interpretate come indizi per indagare l'inconscio della città".



"Wunderkammer",
Bruno Degasperi, 2022

POTENZIARE LE FILIALI UN OBIETTIVO PRIMARIO

La parola al Direttore Generale
Paolo Pojer

Per migliorare ulteriormente l'esperienza della clientela nei livelli di qualità e di soddisfazione, la Cassa di Trento si sta organizzando per concentrare le attività di relazione in strutture dotate di spazi più grandi e organizzate con più operatori disponibili.

Al pari di tante altre attività, il settore bancario e finanziario ha vissuto un'epocale trasformazione negli ultimi anni. Da tempo tutti gli attori del settore affrontano quotidianamente le sfide e i cambiamenti del mercato, determinati dalle nuove tecnologie. Come clienti, nell'arco di poco più di 20 anni, abbiamo provato prima l'introduzione dei siti web di "remote banking" e poi delle APP; abbiamo vissuto l'ascesa e l'obsolescenza dei token fisici, fino ad arrivare al riconoscimento tramite impronta digitale; siamo transitati dal pagamento in contanti e assegni di carta al contactless e al pagamento tramite lo smartphone o lo smartwatch. Gli ATM da semplici erogatori di contanti si sono trasformati in macchine intelligenti ed efficienti che gestiscono - H24 per 7 giorni la settimana - versamenti e pagamenti.

Contemporaneamente i professionisti del settore hanno vissuto queste trasformazioni in modo anche più pervasivo. Si è assistito ad un radicale cambio di abitudini dei clienti, all'ingresso di nuovi attori nel mercato, alla diffusione di nuove tecnologie, all'emanazione di leggi

e regolamenti complessi. Novità che in essenza hanno coinciso con una profonda revisione del modello d'affari. Nel concreto, l'evoluzione portata da fintech - come viene definita l'innovazione finanziaria resa possibile dall'innovazione tecnologica - ha introdotto nuovi servizi e prodotti, migliorando l'offerta di mercato e ampliando i bisogni consulenziali della clientela. Lo sviluppo tecnologico ha inciso sui pagamenti digitali, sul finanziamento alle imprese e sul credito al consumo.

L'affermarsi del processo di digitalizzazione, di strumenti operativi e di servizi innovativi, il diffondersi dell'alfabetizzazione informatica, la citata spinta della normativa e il rinnovamento della stessa Pubblica Amministrazione, hanno mutato il modo di relazionarsi con le banche. Tale cambiamento è stato addirittura incentivato, in termini di accelerazione, nei lunghi mesi caratterizzati dalla pandemia che, imponendo il distanziamento sociale, ha avviato il conseguente miglioramen-



to delle tecnologie informatiche di relazione. Si pensi che nell'arco temporale di poco più di un quinquennio si è transitati dalla percentuale di operazioni effettuate allo sportello - sul totale delle operazioni bancarie - pari ad una quota dell'8%, ad inizio del 2016, alla percentuale del 2,4% all'avvio dell'anno corrente. Questa trasformazione, tecnica e di prodotto, impone nuove esigenze commerciali e relazionali in termini di più elevata qualità delle attività di consulenza, in favore di famiglie e imprese, nelle scelte finanziarie d'allocazione adeguata del risparmio, nelle opzioni assicurative e previdenziali e nelle opportunità di credito.

Cassa di Trento si sta perciò organizzando per concentrare le attività di relazione in filiali potenziate, dotate di spazi più grandi ed organizzate con più operatori disponibili, per rispondere pienamente all'esigenza di valore della relazione fra Cliente e Cassa: avvieremo gradatamente, quindi, un processo di concentrazione della rete filiali in poli più strutturati. Riunire infatti le attività in allestimenti più organizzati migliora la qualità e la continuità del servizio, in favore delle necessità più evolute che il mercato attuale propone e richiede.

Intendiamo perciò predisporre filiali sempre più moderne ed efficienti, che assicurino servizi migliori, guidate da professionisti ancora più specializzati, in grado di offrire una consulenza altamente qualificata, in tutti i settori. Sarà un processo che implicherà un graduale accorpamento nelle nuove filiali di quelle di più piccole dimensioni. Presidio di canali alternativi allo sportello fisico, sviluppo incessante di professionalità specifica - soprattutto per la rete commerciale - formazione continua del personale, operatività su appuntamento per offrire maggiore attenzione e cura consulenziale alla relazione, sviluppo continuativo di prodotti e servizi, considerazione della soddisfazione del cliente nell'analisi del suo profilo personale e delle sue concrete necessità, costituzione di gruppi di lavoro di filiale strutturati e più ampi, anche in termini di numero di risorse, a garanzia della qualità e continuità di relazione: sono queste le linee guida che Cassa di Trento ha scelto di intraprendere da qualche tempo e che intende implementare per migliorare ulteriormente l'esperienza della clientela nei livelli di qualità e di soddisfazione nella relazione.

Paolo Pojer

L'affermarsi del processo di digitalizzazione e di servizi innovativi ha mutato il modo di relazionarsi con le banche



La futura sede
di Gardolo

PAC, UN'OPPORTUNITÀ ALLA PORTATA DI TUTTI

Il Piano di Accumulo di Capitale (PAC) è una strategia di investimento semplice ma efficace che permette al tempo stesso di accantonare periodicamente dei risparmi e di investirli progressivamente. Intervista a Michele Zatelli, responsabile Servizio Gestione Risparmio della Cassa di Trento

Il 2022 è stato un anno negativo sui mercati finanziari: si è parlato di "tempesta perfetta". C'è stata qualche strategia di investimento che ha sofferto di meno?

Il 2022 è stato un anno complesso per gli investimenti: l'inflazione molto elevata, le preoccupazioni legate alla guerra in Ucraina e le problematiche energetiche hanno spinto in territorio negativo non solo il mercato azionario ma anche, ed in misura talvolta maggiore, i Titoli di Stato e le obbligazioni in generale. In questo scenario avaro di soddisfazioni per risparmiatori ed investitori possiamo dire che la situazione risulta essere più promettente per chi ha avviato o comunque portato avanti un Piano di Accumulo di Capitale (PAC), una strategia di investimento semplice ma efficace soprattutto in momenti di mercati contraddistinti da elevata volatilità.

Che cosa si intende per Piano di Accumulo di Capitale? Quali sono i vantaggi?

Il PAC è uno strumento molto versatile che permette al tempo stesso di accantonare periodicamente dei risparmi e di investirli progressiva-

mente, affrontando con serenità anche le correzioni del mercato. Il funzionamento è molto semplice: si sceglie di destinare agli investimenti una somma di denaro, tipicamente con cadenza mensile, che viene accantonata in uno o più fondi di investimento. Il grande vantaggio è che in questa maniera l'investimento diventa accessibile anche a chi non dispone di un elevato capitale iniziale ma intende costituirne uno con dei piccoli risparmi mensili. Al tempo stesso rappresenta un'ottima strategia anche per l'investitore più evoluto che intende programmare nel tempo l'entrata su determinati settori di investimento diversificando opportunamente la destinazione delle somme. L'approccio graduale soprattutto nei confronti del mercato azionario è infatti il miglior modo per contenere il rischio ed al tempo stesso beneficiare delle opportunità di rendimento che tale mercato offre.

Un PAC è quindi una strategia di investimento davvero flessibile: l'investitore può infatti in ogni momento modificare l'importo o la cadenza dei vari accantonamenti. Il vantaggio principale però sta nel fatto che l'investimento programmato

Una soluzione per ogni esigenza

In Cassa di Trento puoi trovare le soluzioni di investimento delle più importanti Società di Gestione del Risparmio a livello globale. Sarà così possibile costruire un Piano di Accumulo di Capitale che soddisfi in pieno le esigenze di ognuno. Cassa di Trento si avvale della partnership consolidata con le seguenti società di investimento:

**NEF - Amundi - BlackRock
BNP Paribas - Etica SGR
Fidelity - F. Templeton
Invesco - JP Morgan - Pictet
Raiffeisen - Schroders
Union Investment**

mensile permette di investire automaticamente anche quando i mercati scendono, come è successo in questo 2022, e di poter beneficiare successivamente del recupero dei mercati stessi. I grafici rappresentati in figura 1 sono degli esempi che possono aiutare a chiarirci le idee. Si vedono infatti due casi di PAC entrambi di 100 euro mensili avviati oltre 10 anni fa. E' chia-

ramente visibile come l'investitore che ha accumulato le somme in un PAC più volatile ha beneficiato di un maggior rendimento nel tempo. Ovviamente si tratta sempre di investimenti, e quindi la propensione al rischio (benché attenuata con un PAC) e l'orizzonte temporale devono sempre essere rispettati.

La durata di un PAC deve essere per forza molto lunga?

Per più tempo si mantiene il Piano di Accumulo, maggiori sono i vantaggi. Questo però non deve scoraggiare i risparmiatori: le somme accantonate possono essere prelevate in qualsiasi momento anche se la durata minima consigliata è di almeno 5 anni.

Quindi si tratta di una strategia di investimento davvero adatta a tutti?

Assolutamente. La grande flessibilità con cui si può avviare uno o più PAC rende questo strumento di investimento decisamente utile e redditizio per tutti. Ad esempio per i giovani che magari non dispongono di un capitale iniziale ma intendono risparmiare ed investire per il loro futuro, così come per le famiglie che intendono accantonare delle somme per importanti spese future. Al tempo stesso rappresenta una valida modalità di investimento per chi desidera costruire un portafoglio ampiamente diversificato, controllando però la volatilità dei mercati finanziari approcciandosi gradualmente a determinati settori di investimento.

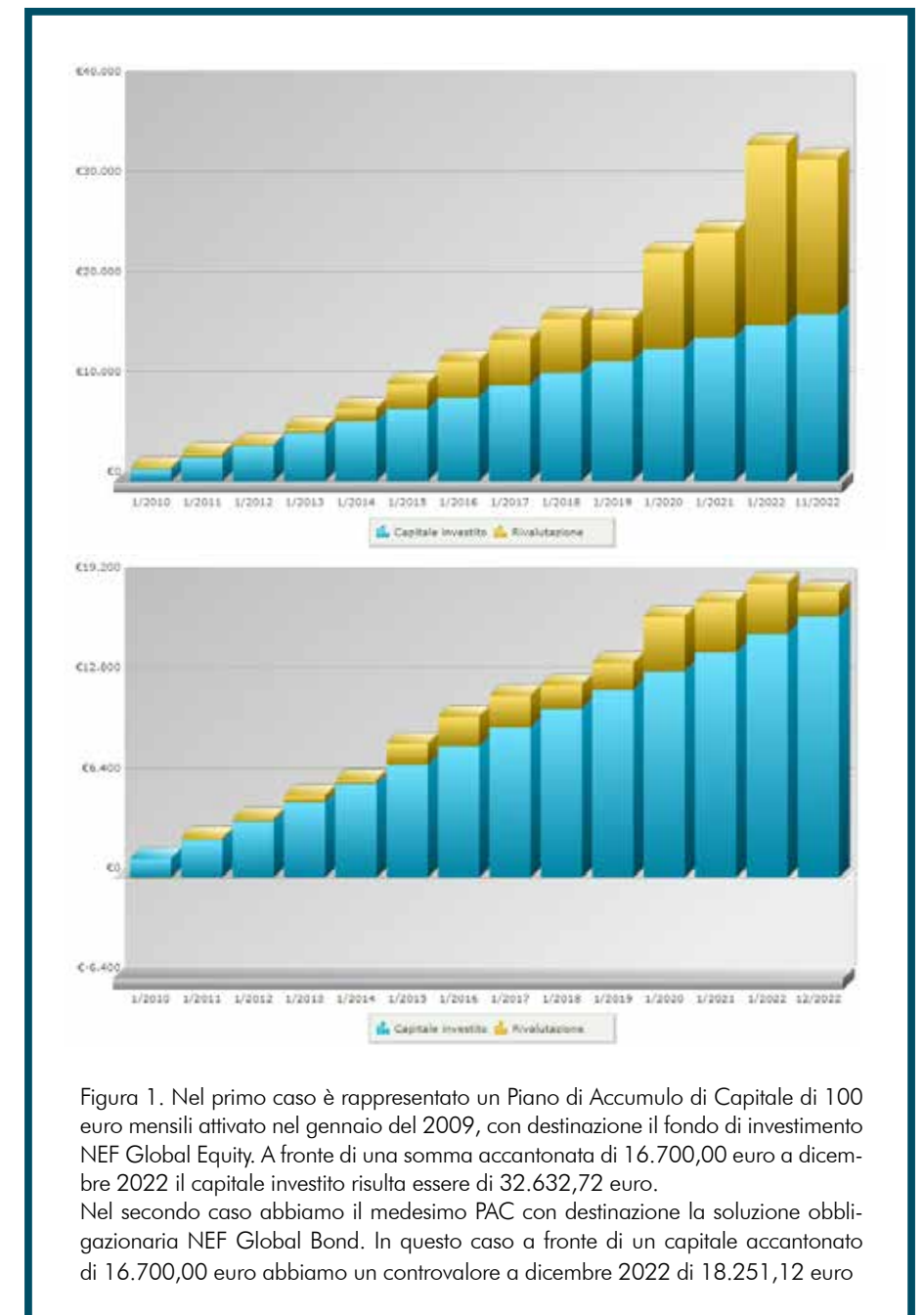


Figura 1. Nel primo caso è rappresentato un Piano di Accumulo di Capitale di 100 euro mensili attivato nel gennaio del 2009, con destinazione il fondo di investimento NEF Global Equity. A fronte di una somma accantonata di 16.700,00 euro a dicembre 2022 il capitale investito risulta essere di 32.632,72 euro. Nel secondo caso abbiamo il medesimo PAC con destinazione la soluzione obbligazionaria NEF Global Bond. In questo caso a fronte di un capitale accantonato di 16.700,00 euro abbiamo un controvalore a dicembre 2022 di 18.251,12 euro

A chi deve rivolgersi chi volesse avviare un Piano di Accumulo Capitale?

In ogni filiale della Cassa di Trento troviamo la figura del Consulente

Globale. Si tratta di una persona competente in ambito finanziario che saprà indirizzare ogni persona verso la soluzione di risparmio e di investimento più adatta alle proprie esigenze.

FINO A 62.000€ DI MUTUO PER IL SETTORE AGRICOLO

“ISMEA U35” è un finanziamento offerto dalla Cassa di Trento a supporto delle aziende agricole, della silvicoltura e della pesca colpite dai rincari energetici, del carburante e delle materie prime

Tra i nuovi prodotti offerti dalla Cassa di Trento figura un **nuovo finanziamento**, denominato ISMEA U35, **dedicato ai settori agricolo, della silvicoltura e della pesca**, pesantemente colpiti da rincari energetici, del carburante e delle materie prime, conseguenti alla crisi economica in atto derivante dalla guerra in Ucraina.

L'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo alimentare, in sigla “ISMEA”, è un ente pubblico economico nazionale con sede in Roma, sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e cura per lo Stato, in linea con le direttive UE.

Tra i compiti di ISMEA figura l'erogazione di finanziamenti diretti e la concessione di garanzie alle imprese del settore agricolo, agroindustriale, agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura.

A supporto delle aziende del settore colpite dai rincari di cui sopra in termini di materie prime, carburanti e costi energetici, il Fondo ISMEA ha istituito la Garanzia Ismea U35, che è una misura straordinaria introdotta

dal D.L. 17 maggio 2022 n. 50, convertito con Legge nr. 91/2022 il 15 luglio 2022.

La garanzia viene rilasciata nell'ambito del regime cosiddetto “Temporary Framework” del 22-03-2022 conseguente alla crisi Russo-Ucraina, recentemente prorogato dalla Commissione Europea in data 22-10-2022 estendendone la durata sino al 31.12.2023. Tale misura ha infatti proprio tra gli obiettivi la previsione di aiuti riguardo alle ripercussioni, che questa crisi ha avuto sulle aziende e sui costi sostenuti dalle stesse.

La richiesta è attivabile per le aziende costituite prima del 31-12-2021, che a quella data erano già registrate nel Registro delle Imprese.

I requisiti di accesso al prodotto sono in primis di natura soggettiva, in quanto l'impresa dovrà essere iscritta nella Sezione Speciale del Registro delle imprese, come Azienda Agricola o Coltivatore diretto o Ittica, quindi principalmente con un codice Ateco primario per l'agricoltura, la silvicoltura e per la piscicoltura (presenti inoltre altri Ateco specifici previsti da normativa di cui sopra).

L'altro requisito necessario per l'accesso al prodotto è di carattere oggettivo, in quanto l'impresa dovrà **dimostrare di aver subito tra il 2021 e il 2022 un aumento dei costi di carburante, energia e/o materie prime**,

Il finanziamento è rivolto ai settori dell'agricoltura, silvicoltura e piscicoltura



giustificato con la presentazione di un'adeguata documentazione a supporto, comprensiva di fatture e documenti commerciali comprovanti il rispetto della condizione di accesso.

Il target principale del prodotto è rappresentato dalle ditte individuali, società semplici e società di persone operanti nel settore, ma anche per società di capitali e cooperative, che risultano iscritte al Registro delle Imprese e non in una Sezione Speciale dello stesso.

Ciò premesso, l'impresa agricola che risulterà in possesso di entrambi i requisiti, soggettivo e oggettivo, potrà rivolgersi alla nostra banca **per la richiesta di un mutuo chirografario dell'importo massimo di 62.000 euro della durata massima di 10 anni**, con preammortamento obbligatorio minimo di 2 anni, assistito per l'appunto dalla

garanzia pubblica ISMEA al 100%. L'agevolazione sarà come detto considerata in regime agevolato di “Temporary Framework” e avrà come beneficio la gratuità della commissione per il rilascio della Garanzia Ismea e il non assorbimento del plafond De Minimis per il soggetto finanziato, limitato per il settore agricolo.

Il finanziamento richiesto dovrà essere destinato a coprire le esigenze di liquidità dell'impresa, a copertura di costi operativi e del ciclo produttivo.

Per la nostra Cassa Rurale, anche in considerazione del posizionamento geografico e dell'area di operatività della banca, il settore agricolo rappresenta un importante partner di riferimento, a cui da sempre si è cercato di prestare massima attenzione, in quanto ritenuto un importante motore di accelerazione per

lo sviluppo economico del territorio, sotto il profilo degli investimenti, occupazionale e commerciale. Per un approfondimento tecnico sul nuovo prodotto ISMEA U35 e sulle modalità di richiesta, si invitano tutti gli operatori del settore agricolo a rivolgersi presso le rispettive Filiali/ Gestori Corporate di riferimento, che sono a disposizione per fornire tutte le informazioni di chiarimento e dettaglio necessarie.

Per un approfondimento tecnico sul nuovo prodotto “ISMEA U35” e sulle modalità di richiesta, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso le rispettive Filiali.

LE SOLUZIONI DI FINANZIAMENTO PER CREARE UN MONDO GREEN

Cassa di Trento propone da tempo mutui dedicati al risparmio energetico e alla mobilità a basso impatto ambientale: un'offerta articolata che garantisce condizioni economiche vantaggiose a soci, famiglie e imprese, per favorire la transizione energetica, lo sviluppo e la crescita sostenibile nei nostri territori.

MUTUO PROTOCOLLO ENERGIA

Il finanziamento per le imprese definito dal protocollo d'intesa della Provincia di Trento con i Confidi e le banche, per sostenere gli investimenti destinati all'efficiamento energetico e fornire liquidità ai settori economici per far fronte alla crisi energetica. E' previsto un contributo della Pat in conto interessi nei primi due anni di preammortamento.



**SCOPRI I NOSTRI
FINANZIAMENTI
GREEN SUL SITO
O CONTATTA
I NOSTRI
CONSULENTI**



MUTUO FOTOVOLTAICO

Il finanziamento realizzato grazie alla convenzione tra Provincia di Trento, Consorzi Bim e Casse Rurali. Riservato ai beneficiari del contributo Bim Fotovoltaico. Un mutuo a tasso fisso durata massima 10 anni per dilazionare nel tempo le spese sostenute per l'installazione dell'impianto fotovoltaico e del sistema di accumulo.



MUTUO ECOFORMULA CASA

Il mutuo green che accompagna i nostri clienti da tantissimi anni. La soluzione ideale per finanziare interventi sulla propria casa, dall'installazione dell'impianto fotovoltaico o solare alla riqualificazione energetica.



MUTUO ECOFORMULA E-BIKE E MICROMOBILITÀ

Il prestito per acquistare una nuova bici elettrica o un monopattino. Un finanziamento a condizioni eccezionali per favorire la mobilità a basso impatto ambientale e migliorare la qualità della vita nelle nostre città. Utilizzabile anche per l'acquisto della bici tradizionale.



MUTUO ECOFORMULA VEICOLI

L'acquisto dei veicoli elettrici o Plug-in Hybrid ora è più accessibile grazie al finanziamento Ecoformula Veicoli. Una soluzione specifica con condizioni particolari che offre ai nostri clienti l'opportunità di scegliere senza vincoli la propria auto elettrica o ibrida.





Incontriamo Francesco in videoconferenza e subito siamo benevolmente accolti dalla sua serafica gentilezza e dalla sua allenata apertura al dialogo, sempre pervasa da limpida sagacia.

Anche in considerazione della complessità del suo compito, svolto in un territorio caratterizzato da difficili contraddizioni e contrasti, egli è persona instancabilmente cordiale e particolarmente sensibile ed empatica.

Ci intrattiene raccontandoci come il Vescovo di Trento Federico Vanga, nel 1218, sia stato il primo trentino ufficialmente presente in Terra Santa e aggiunge, con modestia, che fu Andrea Zanoni d'Arco, nel 1637, il primo frate minore originario della nostra terra a svolgere il ruolo di Custode. Ci spiega come nell'emanazione

della Costituzione della Custodia, Papa Clemente richiese ai frati di dimorare in convento presso i luoghi sacri, di celebrare messe cantate e pregare nei luoghi santi - per onorarne la venerabilità - e di essere una comunità internazionale. Ci spiega come i secoli XVII e XIX siano stati quelli nei quali più si è ampliata l'attività della Custodia in termini di cura e tutela di Santuari e luoghi benedetti di Terra Santa.

Oggi la Custodia si prende cura di più di ottanta luoghi sacri, oltre a parrocchie cristiane, aperte a tutti, non solo a diplomatici o a rappresentanze mercantili europee, come nei primi decenni. Dal XVI secolo la Custodia ha avviato importanti centri d'educazione e oggi sono 18 le scuole attive, disponibili alla frequentazione di tutta la popolazione.

FRANCESCO PATTON

**Anche tra persone di religioni diverse
il dialogo rende possibili intesa e comprensione**

**Padre Francesco Patton,
dal 2016 Custode di
Terra Santa, la provincia
dell'ordine dei Frati
Minori che comprende
Israele, Palestina, Siria,
Giordania, Libano, Cipro
e Rodi**



Padre
Francesco
Patton

PADRE FRANCESCO PATTON DA VIGO MEANO A GERUSALEMME

Francesco Patton è un presbitero dell'Ordine dei frati minori, originario di Vigo Meano. Laureato in Filosofia e Teologia oltre che in Scienze Sociali e Comunicazione, è sacerdote dal 1989. Già segretario del capitolo generale dell'ordine, ha ricoperto i ruoli di superiore della provincia "San Vigilio" di Trento e di presidente della Conferenza dei Ministri provinciali. Per l'Arcidiocesi di Trento ha curato, fra l'altro, la stampa, la radio e la televisione.

Ha ricoperto l'incarico di docente di comunicazioni sociali fino alla nomina a Custode di Terra Santa, il 20 maggio 2016, con decreto della Santa Sede.

Padre Francesco, quali sono esattamente le attività svolte dal Custode di Terra Santa?

Le sintetizzerei in alcune responsabilità: il mio compito principale è quello di "custodire" i frati! Ogni organizzazione è infatti composta da persone e deve avere una chiara conduzione: chi è responsabile non è colui che comanda ma colui che guida, sostiene e aiuta i frati a vivere ed esprimere la propria vocazione.

Si associa poi a questa premura l'organizzazione che agisce nel prendersi cura dei luoghi santi per i cristiani e per la Chiesa Cattolica. Gerusalemme è la città abitata dalle tre grandi religioni.

Operare in questa città significa considerare sempre la dimensione religiosa che è elemento identitario e determinante negli aspetti della vita sociale e politica. I miei compiti sono quindi custodire le persone, i luoghi e la terra, anche attraverso la difesa degli edifici di culto, gli spazi

propri per esprimere la dimensione religiosa in modo comunitario.

La convivenza fra religioni in una terra simbolicamente così rilevante: quali sono le relazioni fra le tre grandi religioni?

I rapporti sono fra le persone e non fra le religioni. Al loro interno esistono molte sfaccettature e molte particolarità con soggetti aperti al dialogo e soggetti che invece sono più ostili. Il dialogo lo si costruisce ogni giorno fra persone disponibili che mettono in discussione le proprie opinioni. Con i musulmani il dialogo è forte nelle scuole, dove la loro frequentazione talvolta supera il 50% degli alunni. A titolo di esempio a Gerico il 96% degli studenti sono musulmani e solo il 4% è cristiano.

Nelle nostre scuole e nel campo dell'educazione il dialogo funziona bene con famiglie e con personale scolastico, talvolta di religione musulmana, oltre che con gli studenti perché le regole sono chiare in partenza: chi si iscrive sa che sono scuole di ispirazione cristiana e conseguentemente sa che non potrà rivendicare istanze che vanno contro le nostre convinzioni, ma al tempo stesso sa che sarà rispettato nella propria fede.

Nelle nostre aule si festeggia il Natale e la Pasqua e i ragazzi musulmani partecipano con noi all'accensione dell'albero e alla costruzione del presepe; così gli studenti cristiani rispettano la loro condotta durante il Ramadan, il mese di

preghiere, digiuno e riflessione della comunità musulmana; in quei giorni sappiamo che non possiamo pretendere che il mattino i ragazzi siano particolarmente reattivi se hanno passato la notte in veglia e riconosciamo i loro giorni di Ramadan più importanti, come quelli cosiddetti "del sacrificio". Organizziamo insieme momenti conviviali -dopo

"Il rispetto nasce quando le identità sono sufficientemente chiare e si accettano reciprocamente.

il tramonto - verso la fine del Ramadan. Il rispetto nasce quando le identità sono sufficientemente chiare e si accettano reciprocamente.

L'ora di formazione religiosa è svolta sia per studenti cristiani che musulmani, evitando le posizioni intolleranti. Chi entra nelle nostre scuole sa che affronta un percorso di accettazione reciproca, inclusivo e di apertura mentale: l'obiettivo a cui tendere è quello dell'indicazione di Papa Francesco nell'enciclica "Fratelli tutti": costruire un mondo fraterno e dialogante. Noi siamo una goccia nel mare ma possiamo testimoniare per esperienza diretta che è possibile il dialogo. Il valore non è nella quantità ma nella qualità delle relazioni. Poter testimoniare che è possibile il rispetto reciproco nella nostra piccola comunità indica la stessa facoltà anche nel più vasto mondo.

Apertura e disponibilità: favorite i ragazzi musulmani

più svantaggiati socialmente. E quale il rapporto con il mondo ebraico?

Cerchiamo di essere inclusivi. A titolo di esempio a Gerico la scuola di Terra Santa è quella che ha la maggior reputazione didattica e quindi le famiglie musulmane sono orgogliose che i loro figli frequentino il nostro istituto.

Con il mondo ebraico il contatto è fondato sugli aspetti di relazione culturale; al "Terra Santa Organ Festival" gran parte del pubblico è formata da popolazione ebraica che esprime sempre enorme interesse per le nostre proposte musicali. La nostra scuola di musica Magnificat di Gerusalemme è frequentata a maggioranza da studenti palestinesi di religione musulmana e cristiana ma l'80% di professori è di religione ebraica. Ecco un altro modo efficace di incontro!

Ad Ain Karem, città natale di San

Giovanni Battista, è forte la relazione con la comunità ebraica, due volte l'anno, organizziamo insieme le giornate di amicizia e conoscenza reciproca sulla figura del Battista. Prima del Natale, su temi di interesse comune, argomentiamo insieme riflessioni sul significato cristiano del Natale e sulla festa ebraica delle Luci, quasi contemporanea.

Siamo infatti partecipi al festeggiamento di Hanukkah, la ricorrenza della Festa delle Luci del Tempio di Gerusalemme. Un atto che aiuta contro pregiudizi e stereotipi. Se a tutti è permesso di raccontare come vive, sente e crede - reciprocamente - i pregiudizi un po' alla volta si riducono e qualche volta si superano. Il dialogo è sempre fra persone: quello istituzionale passa al di sopra di noi, che ci interessiamo invece del rapporto fra le persone dimostrando nella quotidianità che intesa e comprensione sono possibili.

Franco Dapor

CUSTODIA DI TERRA SANTA, LA PROVINCIA OLTREMARE DEI FRATI FRANCESCANI

La Custodia di Terra Santa è una provincia dell'ordine dei Frati Minori che comprende Israele, Palestina, Siria, Giordania, Libano, Cipro e Rodi oltre a conventi in Egitto. La sua sede è a Gerusalemme. Offrono il proprio servizio presso la Custodia, guidati da Padre Francesco Patton, oltre 260 religiosi, più 50 ricercatori, provenienti da 40 Paesi diversi. L'origine della Custodia di Terra Santa risale al 1217, quando nel Capitolo generale, convocato da San Francesco d'Assisi, l'ordine francescano fu suddiviso in provin-

ce, tra cui quella di Terra Santa, chiamata inizialmente "Provincia d'Oltremare". Essa comprendeva tutte le regioni che gravitano attorno al bacino del Mediterraneo orientale.

Nel 1219 San Francesco stesso visitò la provincia di Terra Santa ed incontrò il sultano che governava l'Egitto e la Siria, al-Malik al-Kamil. San Francesco soggiornò per un più di un anno e fu egli stesso tra i primi Custodi di Terra Santa. Dopo di lui i frati minori esercitarono il loro apostolato in Palestina.

Un ruolo primario fu svolto dal re di Napoli Roberto d'Angiò, terziario francescano come la moglie Sancha di Majorca. Il re offrì le risorse richieste dal Sultano di Egitto per assicurare ai francescani il diritto di svolgere le celebrazioni al Santo Sepolcro, come rappresentanti della Chiesa cristiana. Papa Clemente VI, nel 1342, riconobbe ai frati il diritto di rappresentare la Chiesa di Roma, decretando la Costituzione giuridica della "Custodia di Terra Santa", presso il Sacro Sepolcro ed il Cenacolo.

UNA SCOMMESSA VINTA DALLA COMUNITA' TRENTINA

Sono 64 gli iscritti al corso per volontari «Con e per la persona con disabilità e la sua famiglia», persone accomunate dall'essere cittadini che vogliono capire i bisogni e i desideri altrui.

A distanza di due anni dall'ultima edizione che si è svolta nel 2019, lunedì 17 ottobre è iniziato il corso per volontari «Con e per la persona con disabilità e la sua famiglia», che si è concluso il 19 dicembre. Due anni di assenza imposti dalla pandemia, perché questo non è un corso da poter fare a distanza, è un corso che presuppone la vicinanza, l'incontro, il sapersi guardare negli occhi.

In maniera sorprendente gli iscritti sono stati 64. Una scommessa vinta, ma non solo dalla cooperativa La Rete, che l'ha organizzato insieme con l'associazione «volontari in rete», con il patrocinio del Comune di Trento. Una scommessa vinta da tutti, vinta dalla comunità, da Trento e dai suoi abitanti, dal senso di partecipazione. Ha vinto la voglia di conoscere, di mettersi in gioco.

In un frastuono di notizie di un mondo spesso chiuso e indifferente, ha vinto invece uno spirito diverso. Uno spirito fatto di persone con la voglia di capire, di avvicinarsi alla disabilità. Persone che percepiscono che nessuno può sentirsi chiamato fuori, che tutti all'interno di una comunità devono saper conoscere e ascoltare l'altro. Passi che si muovono, passi di



persone che decidono di attivarsi, di conoscere, di saperne di più.

Persone davvero molto diverse tra di loro: lavoratori, studenti, pensionati, mamme e figli, persone che già vivono da vicino la disabilità e altre che invece la avvicinano per la prima volta. Un PERcorso (volutamente scritto con le prime tre lettere maiuscole), non un corso. Un percorso da fare insieme sera dopo sera, magari all'inizio spaventati, staccati, dubbiosi. Un susseguirsi di tappe. Tappe da vivere ascoltando le parole di esperti, confrontandosi in gruppo, ma soprattutto assaporando le testimonianze. Testimonianze dei familiari che regalano i loro sentimenti, la normalità delle loro storie, la difficoltà dell'indifferenza



e il coraggio di non fermarsi. Le testimonianze delle persone con disabilità, ricche della diversità, della capacità di insegnare con la semplicità, commuovendo, ma facendo anche sorridere. Facendo sentire che non è possibile - quando si conosce - fermarsi allo stereotipo, alla patologia, perché ognuno racconta la sua unicità, la sua storia. All'interno del percorso i corsisti possono inoltre vivere un'esperienza diretta all'interno dei servizi della

cooperativa per comprendere il significato dell'essere volontari, della danza dello scambio, del guardarsi negli occhi.

La sede del corso quest'anno è stata la Sala Nones a Palazzo Benvenuti in via Belenzani, della Cassa di Trento, che l'ha messa a disposizione con senso di accoglienza e considerazione, creando l'opportunità di vivere un luogo nel cuore della città, al «centro» e non ai margini, proprio

come ogni persona con fragilità dovrebbe poter vivere. Un grazie speciale ai 64 corsisti, esempio di persone accomunate dall'essere cittadini che provano ad andare oltre, che vogliono capire i bisogni e i desideri altrui, che credono nel poter vivere e far crescere una cultura nella quale qualsiasi diversità sia fonte di ricchezza e non sia limite, dove si viva tutti pieni opportunità, dove la gratuità del dare non sia solo utopia.

IL PROGRAMMA

INTRODUZIONE

Per cominciare: io e la diversità
Per condividere una nuova via

LA PERSONA CON DISABILITÀ

“La relazione con la persona con disabilità”
Riflessioni e strumenti d'intervento

“La disabilità”

Definizione per tipologie oltre lo stereotipo

“Comportamenti problema?”

Conoscere le origini per comprendere

“Esperienze di vita”

testimonianze

Momento di incontro/confronto
con i corsisti

LA FAMIGLIA

“La famiglia della persona con disabilità”
Le problematiche, le risorse e i servizi del territorio

“Esperienze di vita” – testimonianze
Momento di incontro/confronto con i corsisti

IL VOLONTARIATO

“Aspetti pratici: il saper fare”
Movimentazione e aspetti sanitari

Destinazione Delicatezza
Tra arte e teatro
Spettacolo, Teatro di Villazano

“Io protagonista”
Dalla formazione all'impegno sociale

UN'AVVENTURA CREATIVA LUNGA MEZZO SECOLO

Il gruppo teatrale "Compagnia di Lizzana" ha festeggiato i suoi cinquant'anni di attività anche con la pubblicazione di un libro commemorativo



anni di lavoro ha condiviso questa lunga e ricca storia, raccontandola nel libro citato prima, che è stato presentato in due serate attraverso racconti, immagini e canzoni.

Il 20 novembre, con il debutto del nuovo spettacolo "Le allegre mogli" di William Shakespeare, con adattamento e regia di Roberto Marafante, si sono chiusi i festeggiamenti per il cinquantesimo.

La Compagnia, per volere unanime di tutti i soci, dal 5 maggio 2022 è divenuta Compagnia di Lizzana "Paolo Manfrini", scomparso nel 2018. "Paolo Manfrini - ha scritto Cossali nell'introduzione al libro - aveva fatto parecchi miracoli: i testi, le regie, le collaborazioni tecniche nelle regie, negli allestimenti, nelle musiche, nelle coreografie, che poi proseguiranno anche in autonomia autorevolmente.

Ma, ancor di più, aveva creato si può dire dal nulla attori e attrici. Non ci si trovava di fronte a dei recitanti, a dei commedianti, spesso ridotti a macchiette nel teatro amatoriale ma a vere attrici, a veri attori, passati/e sul e nel palcoscenico attraverso una sorta di trasformazione antropologica".

La storia della Compagnia di Lizzana è la storia di una preziosa impresa culturale, di un'avventura creativa che è stata palestra di formazione e di trasformazione per un vasto gruppo di donne e di uomini. Una storia che ha influenzato in senso radicale la vicenda del teatro popolare trentino: così Mario Cossali, nell'introduzione a sua firma della pubblicazione "I primi 50 anni della Compagnia di Lizzana 1872-2022" (Edizioni Osiride), descrive l'importan-

za e il valore del mezzo secolo di attività del gruppo teatrale vallagarino, il cui debutto sul palco risale al 5 maggio 1972. Lo spettacolo messo in scena in quella occasione era "En malgàr, ma che òm" di Angelo Gentilotti. Da quel giorno in poi la Compagnia non si è mai fermata, arrivando a produrre più di sessanta spettacoli che hanno coinvolto più di trecento persone tra attori, registi, tecnici, scenografi e collaboratori. Il 2022 è stato un anno di festeggiamenti per il gruppo e dopo due



NEL 2023 IL "SIPARIO D'ORO" ARRIVA ALLA 42ª EDIZIONE

Il festival di teatro amatoriale, organizzato dalla "Compagnia di Lizzana", ritorna nella sua formula originale con un concorso nazionale e un concorso regionale.

Il teatro è emozione, è un luogo dove ognuno di noi scopre o ritrova sé stesso immergendosi per una sera in storie che prendono vita davanti ai propri occhi. Il Sipario d'oro da 42 anni rinnova di anno in anno questa emozione ospitando spettacoli che rappresentano il meglio del teatro amatoriale italiano.

Nel 2023 ritorna nella sua formula originale con un concorso nazionale al Teatro Riccardo Zandonai di Rovereto, che vede in lizza cinque compagnie nazionali e un concorso regionale al Teatro San Floriano di Lizzana, che mette a confronto cinque filodrammatiche del nostro territorio.

LE DATE DEI CONCORSI

Nazionale al Teatro Zandonai, venerdì 24/2 - 3, 10, 17, 24, 31 marzo
Regionale al Teatro S. Floriano di Lizzana, sabato 25/2 - 4, 11, 18, 25 marzo

Compagnie e spettacoli, selezionati tra oltre 80 domande di partecipazione arrivate da tutt'Italia, saranno giudicate da una Giuria di esperti e da una Giuria di giovani delle scuole superiori roveretane.

Non manca naturalmente il Circuito, che si svilupperà nei teatri di Ala, Serravalle, Sabbionara, Brentonico, Mori, Pannone, Nogaredo, Pomarolo, Trambileno, Vallarsa, Castellano, Pedersano e Volano ed offrirà il meglio del Teatro popolare.

Un totale di 47 serate di spettacolo, calendarizzate tra il 17 febbraio e il 25 marzo, che testimonia come il Sipario d'Oro sia, da sempre, occasione di crescita culturale e sociale per la nostra comunità.

INFO

Il programma completo e tutte le info sul Sipario d'oro 2023 saranno pubblicate sul sito: sipariodoro.it e divulgate a partire da gennaio 2023.

Per ricevere tempestivamente le informazioni riguardanti il programma, scrivere a: prenotazioni@compagnidilizzana.it o Whatsapp al 333-1853967 segnalando il proprio interesse.

Info aggiornate anche sulle pagine social Facebook (Sipario d'oro) e Instagram (sipariodoro)

ASSOCIAZIONE CURLING CEMBRA: "CULLA" DI GRANDI CAMPIONI

Intervista ad Amos Mosaner e Sebastiano Arman, che con la squadra nazionale a fine novembre hanno vinto la medaglia di bronzo ai campionati europei

Una cinquantina di anni fa il lancio della prima "stone" sulla superficie ghiacciata del Lago Santo di Cembra. Il gesto atletico dei primi anni Settanta diede l'avvio a una pratica sportiva che, nata tra la curiosità generale, in questo avvio di terzo millennio ha raggiunto il gradino più alto del podio olimpico. Oggi il curling in Val di Cembra è sport conosciuto e praticato. Lucica d'oro grazie ad **Amos Mosaner**, olimpionico a Pechino nella specialità doppio misto con **Stefania Constantini**, e punta della nazionale italiana che, al suo interno, conta **Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Simone Gonin e Joel Retornaz**.

Il commissario tecnico è Claudio Pescia. A fine novembre la squadra azzurra ha conquistato l'ennesimo risultato di prestigio di uno straordinario 2022. "È una medaglia di bronzo europeo – spiega Mosaner, intervistato alla sede di Cassa di Trento assieme ad Arman - È freschissima perché l'abbiamo messa al collo poche settimane fa nella rassegna disputata in Svezia. Eravamo consapevoli di poter raggiungere i playoff e poter dire la nostra anche per una medaglia. L'avvio era stato esaltante: su otto incontri avevamo perso solamente la partita con la Scozia, avversario che abbiamo incontrato nuovamente in semifinale. Anche in quella occasione, purtroppo, non siamo riusciti a ribaltare il risultato. La rabbia per aver patito quella nuova sconfitta era molta e l'abbiamo riversata nella finale per il terzo posto giocata contro la Svezia. Abbiamo dato il meglio di noi, dal primo all'ultimo lancio. Carattere e precisione non sono mancati e hanno fatto la differenza che ha significato salire sul podio".



Nella foto sono raffigurati tutti i componenti dell'attuale nazionale italiana di curling, da sinistra verso destra: Alberto Pimpini, Mattia Giovanella, Sebastiano Arman, Amos Mosaner, Joel Retornaz.

Arman, che cosa rappresenta oggi il curling in Valle di Cembra?

I risultati che abbiamo conquistato hanno dato visibilità a questo sport. Insomma, i risultati hanno contribuito a moltiplicare l'interesse. Effetto che, diciamo così, ha contagiato positivamente tanti giovani e giovanissimi della Valle di Cembra di età compresa tra gli 8 e i 14 anni. Entusiasti dai successi che abbiamo colto nelle competizioni internazionali, si sono avvicinati alla pratica di questa disciplina sportiva indossando la maglia dell'Associazione Curling Cembra. Lo riteniamo importante sia per il momento presente e sia per garantire, domani, il ricambio generazionale quando i campioni di oggi saranno prossimi ad appendere al chiodo scarpette, scopa e stone che rappresentano gli elementi distintivi del curling.

Mosaner, il primo mezzo secolo del curling in Val di Cembra è stato caratterizzato da alcune "pietre miliari". Le ricordiamo in sintesi?

Accennato degli inizi sul ghiaccio del Lago Santo di Cembra, ne potremmo ricordare quattro. La prima appartiene alla creazione dell'Associazione Curling Cembra. La seconda alla realizzazione della prima pista al coperto che ha rappresentato l'anteprima alla costruzione del Palacurling che sorge alle porte della località di Cembra. La terza si lega alla prima partecipazione olimpica a Torino 2006. La quarta al titolo olimpico che ho conquistato nella specialità doppio misto con Stefania Constantini.

Cosa significa per un atleta mettere al collo l'oro olimpico?

È il coronamento di un sogno. Prima di dedicarmi esclusivamente al curling, la mia passione per lo sport l'avevo espressa anche in sella a una bicicletta. Da giovanissimo, esordiente e allievo dell'Unione Ciclistica Valle di Cembra ricordo che, il mio sogno, era di conquistare il titolo mondiale, di indossare la maglia iridata. Insomma, di raggiungere il tetto del mondo ci-

clistico. Direi che, quanto non sono riuscito a conquistare nel ciclismo, l'ho raggiunto nel curling. L'oro olimpico rappresenta il risultato massimo a cui un atleta può ambire. Ed è stata una grandissima soddisfazione, un'emozione difficile da raccontare che ha premiato anni di attività e di sacrifici. E il ciclismo mi ha insegnato una cosa in particolare: non mollare mai.

Arman, non è ardito sostenere che il 2022 sia stato di un azzurro intenso...

Sempre nella rassegna olimpica di Pechino abbiamo colto il nono posto nella prova a squadre maschile. Siamo saliti sul terzo gradino del podio nel mondiale disputato a Las Vegas. Nella prova iridata, categoria doppio misto, assieme a Stefania Constantini abbiamo colto un più che decoroso settimo posto finale. A fine novembre è arrivata la medaglia di bronzo al Campionato Europeo. Questo per gli eventi internazionali riservati alle squadre nazionali. Molte altre soddisfazioni le abbiamo raccolte nei tornei riservati alle squadre di club.

Apriamo una finestra sul 2023...

Nel mese di aprile a Ottawa, in Canada, si disputerà la rassegna iridata. La nazionale italiana si è qualificata e saremo presenti con l'obiettivo di ben figurare.

Mosaner, c'è qualche aneddoto legato ai vostri inizi?

Uno in particolare e, pensiamo, sia destinato a suscitare simpatia e un pizzico di tenerezza. Nella categoria esordienti, quando eravamo al debutto, i nostri lanci non riuscivano a far arrivare la stone oltre metà campo di gara. La stone sembrava davvero un macigno.

Oggi siete atleti del Trentino Curling Cembra...

La società è stata creata nel corso del 2022. Ne ricordiamo la composizione: Andrea Gottardi (presidente), Sebastiano Arman, Mattia Giovanella, Amos Mosaner e Joel Retornaz.

Diego Nart

A SPASSO PER CONOSCERE I TERRITORI DELLA CASSA

Sesto appuntamento alla scoperta del nostro territorio. L'itinerario parte e arriva nella zona della cosiddetta Busa, in cima a via Grazioli a Trento.



6

ITINERARIO 6 LA TERRA DEI DOSSI IN MENO DI UN'ORA SUL DOSS DI SANT'AGATA

Punto di partenza e arrivo
Trento – Via Grazioli (Busa)

Dislivello complessivo
373 metri sino al Doss di S. Agata

Tempo di percorrenza
meno di 1h 30 min.

Punti acqua: Sì (4)

Segnaletica
segnavia SAT
Passeggiata S. Agata/Oltrecastello

Difficoltà
nessuna (ad eccezione della discesa
sdruciolevole dal Dosso S. Agata)

Nel nostro girovagare ideale attraverso i territori della Cassa, torniamo nuovamente a Trento, in particolare indirizzando il nostro nuovo itinerario verso uno dei tre Dossi che, secondo storia comune, formano il cosiddetto tridente

altimetrico da cui prende il nome la città capoluogo.

Il nostro itinerario ha dunque avvio (e rientro) proprio nella zona della cosiddetta Busa, in cima a via Grazioli dove, a lato della scalinata che porta alla chiesa dei Frati francescani, imbocchiamo la salita Filippo Mancini (203 mt s.l.m.). Attraversiamo dapprima il caratteristico ponte Cornicchio sul torrente Fersina: dal ponte si può ammirare la centrale idroelettrica fortemente voluta dal podestà di Trento, Paolo Oss Mazzurana, uno degli uomini più lungimiranti e visionari della storia cittadina. Tale opera pubblica, realizzata tra il 1889 ed il 1890, rese infatti Trento la prima città europea con l'illuminazione pubblica ad energia elettrica. Salendo attraverso il caratteristico acciottolato, in mezzo a numerose storiche ville e giardini ben curati, dove troveremo anche il primo punto di approvvigionamento d'acqua, giungiamo sulla via Mesiano (5 min.), proprio

davanti all'ingresso dell'antico Sanatorio, che oggi ospita la facoltà di ingegneria.

Proseguiamo quindi in salita, portandoci sul lato sinistro della via Mesiano utilizzando con attenzione il passaggio pedonale poiché le automobili in quel tratto sfrecciano piuttosto gagliarde... Arriviamo così all'inizio di ampia curva destrorsa; imbocchiamo a sinistra la stradina (che è sempre denominata via Mesiano) che sale poco prima della trattoria "al Paròl", ed arriviamo in pochi minuti al sottopasso ferroviario dell'antica ferrovia della Valsugana. Imbocchiamo il sottopasso sulla sinistra, osservando le indicazioni "uscita-exit via dei Valoni". Usciti all'aperto, imbocchiamo a destra la salita di via dei Valoni (10 min.) e la percorriamo tutta sino in cima in mezzo ai caratteristici muretti a secco, ignorando alcune strade che biforcano lateralmente. Giunti all'incrocio con vie Sommarive, proprio in mezzo ai numerosi edifici che ospitano le facoltà scientifiche del nostro Ateneo e la fondazione Bruno Kessler, attraversiamo con attenzione e proseguiamo sempre su via dei Valoni giungendo a Povo (25 min.), allo sbocco su via alla Cascata che ci porta in pochi minuti alla piazza Mancini nell'abitato, dove troviamo la caratteristica fontana a cui possiamo abbeverarci.

Procediamo sempre dritti in salita, su quella che ora si chiama Via della Resistenza, e giungiamo dopo un centinaio di metri all'imbocco sulla sinistra del nostro percorso (30 min.) della Salita S. Agata (segnavia SAT – Passeggiata di S. Agata/Oltrecastello) da dove comincia l'ascesa al dosso che ci permetterà il giro circolare. Proseguiamo in salita, ignorando ogni biforcazione laterale, e giungiamo (32 min.) alle due graffe metalliche con stemma del comune di Trento che immettono sul sentiero sterrato, sempre seguendo comodamente il segnavia SAT (passeggiata di S. Agata/Oltrecastello). Il sentiero si inerpicava svoltando dapprima a gomito e poi salendo ancora attraverso alcune scalinate, in parte in pietra ed in parte metalliche, molto ripide ma prive di



La chiesetta di S. Agata

esposizione. Giungiamo in pochi minuti al Belvedere (38 min.) e qui il sentiero si biforca. Noi proseguiamo sul sentiero con direzione S. Agata/Oltrecastello, dapprima in un piccolo bosco poi, laddove riprende l'asfalto, ci troviamo a svoltare seccamente dopo pochi metri sulla sinistra, al termine di un muretto, ma sempre avendo cura di seguire il segnavia SAT. Il sentiero sale ripidamente attraverso piccoli terrazzamenti, un tempo certamente coltivati con fatica per economia di sussistenza, ed oggi solo in parte ancora mantenuti. Si giunge quindi alla chiesetta di S. Agata che si trova sulla parte sommitale dell'omonimo dosso (50 min. – 576 mt. s.l.m.). L'edificio sacro risale all'anno 1566, probabilmente realizzato laddove preesisteva l'antica cappella cimiteriale del castello. Dell'antico maniero restano alcuni muri di confine mentre, da recenti scavi archeologici ben visibili sul retro della chiesetta, sono emersi alcuni resti di muratura che fanno meglio comprendere quella che doveva essere l'estensione del castello. Tornando alla chiesetta, dove sino a qualche

**all'arrivo,
un'antica
chiesetta e
i resti di un
antico maniero**



TERRITORIO

tempo fa veniva ancora celebrata messa in occasione delle festività di S. Agata e S. Lucia (a cui era dedicata una pala d'altare), va detto che il suo stato di conservazione è piuttosto precario, anche se più recentemente ne è stato rifatto il tetto. Dispiace vedere come un luogo di devozione popolare, ed un bene artistico che in altri Paesi sarebbe certamente meglio valorizzato, risulti in uno stato di simile degrado. Ma torniamo al nostro percorso.

Dopo la nostra breve sosta culturale, con presenza anche di panche e tavoli per ristorarci, riprendiamo il sentiero in discesa che comincia proprio sul retro della chiesetta in direzione opposta a quella da cui siamo saliti (segnavia SAT passeggiata S. Agata/Oltrecastello). Va posta molta attenzione, poiché il sentiero è assai ripido ed il fondo è stato cementato per consentire l'accessibilità ai veicoli; ciò rende il fondo piuttosto sdruciolevole per il ghiaietto ed il fogliame sempre presenti. Per facilitare la discesa è stato quindi posto, a lato del sentiero, un cordino metallico che può aiutare l'escursionista. Laddove il sentiero diventa meno erto, ha termine il fondo cementato e riprende lo sterrato molto più agevole al camminatore; ed in breve tempo giungiamo all'abitato di Oltrecastello, proprio di fronte al campo sportivo (1 ora).

Qui si conclude la circolarità della nostra escursione, poiché tornando verso Povo su via della Resistenza, riprendiamo il nostro itinerario d'andata dirigendoci verso il centro abitato, anche se con qualche piccola variante. Giunti infatti, dopo circa 200 metri, laddove la strada principale curva a sinistra, la lasciamo per imboccare invece a destra via Sprè (non trovate indicazione se non più avanti) e la percorriamo tutta in discesa fra antiche case rurali e muretti che nascondono giardini e campagne. Sulla sinistra, poco prima della caratteristica Villa Ceschi, vi è altro punto acqua, nel mentre proseguiamo la discesa lasciandoci a sinistra anche la RSA Margherita Grazioli (1 ora 5 min.). Lasciamo poi via Sprè e torniamo su via della Resistenza che, in pochi minuti ci riporta in piazza Mancini a Povo (altro punto acqua – all'incrocio con via alla Madonnina). Riprendendo infine via alla Cascata, e poi via dei Valoni, ritorniamo a Mesiano (1 ora e 20 min.). Quindi, ripercorsa a ritroso la Salita Mancini, giungeremo infine al nostro punto di partenza alla Busa di Via Grazioli. Tempo complessivo 1 ora e 30 minuti circa, salvo altre meritate soste. Buon cammino!

Paolo Frizzi



FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

SONO CINQUE I PROGETTI SELEZIONATI PER IL 2023

I finanziamenti della Fondazione sosterranno un laboratorio teatrale, un'iniziativa contro le dipendenze patologiche, una ricerca scientifica, un film documentario e incontri di musicoterapia.

Finalità generale della Fondazione Cassa Rurale di Trento è sostenere la crescita dell'intera comunità attraverso azioni di promozione sociale e culturale. Accanto a progetti realizzati in proprio vi sono il sostegno e la partecipazione anche a iniziative realizzate da diverse realtà che, sul territorio, operano nell'interesse di tutti. Per il 2023 la Fondazione ha accolto e deciso di sostenere i progetti illustrati sinteticamente su questa pagina.

SOS TEATRO

APS Umanofono

Sos Teatro è rivolto ai circa quaranta ragazzi/e ospitati/e dal Villaggio Sos Trento: un laboratorio teatrale - che culminerà in uno spettacolo - che ha nelle sue linee guida il desiderio di creare uno spazio libero di creatività e confronto.

I due formatori, coadiuvati da una psicologa psicoterapeuta, accompagneranno i ragazzi alla scoperta ed esplorazione di sé attraverso le tecniche della recitazione.

SOSTANZE PSICOATTIVE E PREVENZIONE: LA RESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE NELLA RELAZIONE CON I FIGLI

Associazione Provinciale per le Dipendenze patologiche - Onlus

Obiettivo dell'iniziativa è fare in modo che situazioni di disagio non diventino forme di dipendenza strutturata, lavorando sulle famiglie per riattivare la funzione genitoriale. La metodologia di questa iniziativa è innovativa perché si vuole incidere sui comportamenti dei figli, attraverso un lavoro di tipo multidisciplinare (pedagogico, psicologico, giuridico) indirizzato ai genitori.

SENTINEL - SELEZIONE NATURALE NEI TUMORI PRE-METASTATICI INVESTIGATA TRAMITE RETI NEURALI

Dipartimento di Fisica, Università di Trento

L'evoluzione di un tumore, dall'iniziale trasformazione cellulare allo sviluppo della patologia, è un processo estremamente complesso. L'obiettivo del progetto SENTINEL è

lo studio dell'evoluzione per selezione naturale delle cellule tumorali in una massa pre-metastatica in tre fasi distinte. I risultati delle simulazioni verranno impiegati per ricavare relazioni quantitative fra l'ambiente e le varianti che ne emergono. In futuro, queste informazioni potranno guidare lo sviluppo di terapie oncologiche mirate e più efficaci.

L'ISTITUTO DI CONFINE. IL CENTRO "A. DE GASPERI" SI RACCONTA ALLE NUOVE GENERAZIONI

Docenti Senza Frontiere ODV

Il progetto intende realizzare un film documentario sulla storia dell'Istituto "A. De Gasperi" sul Monte Bondone che per quarant'anni, dal 1957 al 1996, ha ospitato i figli di famiglie meridionali che emigravano in Germania per cercare lavoro e non potevano portare con loro i propri figli. Il documentario, composto di interviste ai protagonisti, foto e video d'archivio, sarà montato avendo come target gli studenti delle scuole secondarie.

ATTIVITÀ DI MUSICOTERAPIA A FAVORE DI PAZIENTI IN CURE PALLIATIVE

Fondazione Hospice Trentino Onlus

Verranno attivati incontri di musicoterapia gratuiti per i pazienti in carico alle cure palliative, e quindi affetti da malattia inguaribile, accolti in Hospice, in RSA e a domicilio. Gli incontri saranno generalmente individuali, ma potranno prevedere anche il coinvolgimento dei familiari. Durata dai 30 ai 45 minuti con frequenza di una volta alla settimana. Si andrà dalle cinque alle otto sedute, a seconda dell'interesse del paziente e della sua disponibilità.



FONDAZIONE CASSA RURALE DI TRENTO

“TRENTO CITTÀ DIPINTA”, LIBRO E GRIDO D’ALLARMÉ

La pubblicazione contiene un completo censimento delle decorazioni realizzate fra l’età medioevale e quella contemporanea, molte delle quali oggi sono in uno stato di conservazione insoddisfacente.

Trento è una vera città d’arte, tra le più ricche d’attrattive storiche e culturali nell’Italia del nord. Le Guide del Touring Club Italiano la definiscono “città di nobile e severo aspetto, ricca di ricordi romani e di superbi monumenti romanici e della Rinascenza”; ne esaltano “l’immagine urbana di severa bellezza nelle architetture medievali e rinascimentali con un fondo tra il veneto e il nordico peculiarmente declinato”. Le case dipinte sono sempre state un suo elemento caratteristico: sulle facciate di case e palazzi Trento conserva infatti ancora numerose antiche decorazioni ad affresco. La sezione trentina di “Italia Nostra” ha dedicato a questo straordinario patrimonio pittorico murale il libro “Trento città dipinta” (edito da Italia Nostra, Sezione trentina

/ Antiga Edizioni). La pubblicazione è stata presentata in anteprima il 22 novembre in una conferenza stampa nella Sala Nones di Palazzo Benvenuti, aperta dal saluto della presidente della Fondazione Cassa Rurale di Trento, Rossana Gramigna. All’evento era presente anche l’assessora alla cultura del Comune di Trento, Elisabetta Bozzarelli. Il libro è il risultato d’un ampio lavoro di gruppo, che ha coinvolto giovani studiosi insieme ad esperti della materia e della storia della città. Nelle sue 368 pagine contiene nuove indagini storiche e archivistiche sui principali palazzi e un completo censimento delle decorazioni realizzate fra l’età medioevale e quella contemporanea: è quindi uno strumento indispensabile per la loro conoscenza, tutela e valorizzazione, considerato che questi decori murali sono oggi in stato di conservazione insoddisfacente, spesso precario. Se non s’interviene tempestivamente con cure e restauri - è stato affermato durante la presentazione del libro - nel giro di qualche decennio delle decorazioni pittoriche che oggi si possono ammirare potremmo vedere a fatica le ombre e i resti, o non vederle più. Il libro è edito a cura di Ezio Chini, storico dell’arte, Salvatore Ferrari, storico dell’arte ed esperto nella cura e nella valorizzazione



del patrimonio culturale, e di Beppo Toffolon, architetto, ex presidente della sezione trentina di Italia Nostra, predecessore dell’attuale presidente Manuela Baldracchi. Il progetto scientifico ed editoriale (che si è sviluppato tra il 2016 ed il 2022) “Trento città dipinta” è stato ideato e curato dalla sezione trentina di Italia Nostra in collaborazione con l’Archivio storico del Comune di Trento, la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento ed il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Trento e con il sostegno finanziario anche della Fondazione Cassa Rurale di Trento. Il volume è in vendita nelle librerie di Trento al prezzo di 33 Euro.



Palazzo Spon - Meli - Del Monte

TRE RESTAURI DA FARE SUBITO

Per la presidente della sezione trentina di Italia Nostra, Manuela Baldracchi, serve un piano di interventi basato sul partenariato fra pubblico e privato



I “decori murali esterni dal Medioevo ai giorni nostri”, come recita il sottotitolo del libro “Trento città dipinta”, sono testimonianze della storia e dell’arte e costituiscono un “bene comune” della città. Ma esposti come sono all’inquinamento atmosferico e agli eventi climatici, il loro degrado ha raggiunto in alcuni casi livelli allarmanti. Secondo la sezione trentina di Italia Nostra, che ha curato la pubblicazione del libro, i restauri del secolo scorso devono essere rinnovati e le opere di manutenzione sono diventate urgenti ed indifferibili. All’arch. Manuela Baldracchi, presidente della sezione trentina di Italia Nostra, abbiamo chiesto qual è “il podio” degli interventi da fare.

Al primo posto c’è Casa Franceschini, in via San Marco 35, già Osteria della Croce bianca. È un edificio di tre piani che risale al primo decennio del 18° secolo. I dipinti murali sulla facciata sono “frammentari e alquanto sbiaditi” ma vanno considerati una delle testimonianze settecentesche più interessanti.

I soggetti riprodotti sono una Madonna dell’Aiuto che veglia sulla città, un “Occhio della Provvidenza” simbolo di Dio Padre, putti alati in volo che reggono un drappo e una veduta da ovest di Trento, chiusa dalla cinta muraria e lambita dall’Adige. “È un edificio della Provincia e l’avvio del suo recupero potrebbe rappresentare esempio e stimolo anche per i privati, proprietari di edifici sui quali ci sono affreschi”, commenta Manuela Baldracchi. “Medaglia

d’argento” è Palazzo Spon - Meli - Del Monte, all’angolo fra via del Suffragio e via San Marco, costruito intorno al 1518. Gli affreschi con le dodici fatiche di Ercole e l’apparato decorativo con finta architettura, gli stemmi, i putti e le figure allegoriche, sono in un “cattivo” stato di conservazione.

Il terzo intervento più urgente, è quello che interessa Palazzo Cazuffi, in via Oss Mazzurana 37-43, della seconda metà del sedicesimo secolo. I dipinti, realizzati con la tecnica del “mezzo fresco con finiture a secco” illustrano scene dell’Antico Testamento. “La particolarità - spiega Baldracchi - sta nel fatto che sono soggetti che solitamente si trovano all’interno di edifici religiosi: riportati su una facciata esterna era un modo per indicare la statura morale dei proprietari di quella casa e la loro filosofia di vita”. Anche in questo caso lo stato di conservazione è definito “cattivo”.

“Come Italia Nostra - afferma la presidente - sollecitiamo gli enti pubblici ad intervenire direttamente sulle loro proprietà ed a pensare ad un piano che faciliti l’intervento dei privati, ai quali non si può demandare interamente gli ingenti costi dei restauri: è indispensabile ragionare in termini di partenariato fra pubblico, che potrebbe occuparsi della progettazione, e privato. Vanno poi individuate misure che possano stimolare gli interventi da parte dei privati, come facilitazioni di tipo fiscale, ed attivati canali di ricerca di finanziamenti oltre a quelli pubblici”.



PARLARSÌ TRA GENERAZIONI? IMPEGNANDOSÌ SÌ PUÒ FARE

Sono stati circa duecento i partecipanti ai due incontri nei quali sono state esaminate le ragioni per cui al giorno d'oggi la comunicazione tra persone di età diversa è così difficile.

Da sempre l'essere umano è animale sociale. Salvo eccezioni, ama stare in compagnia e interagire. E lo fa – principalmente – con la parola. Ma se in passato il problema poteva essere capirsi nonostante lingue diverse (fossero lingue straniere o dialetti), adesso spesso il problema invece che orizzontale (tra nazioni) è diventato verticale: parlarsi tra generazioni.

Chiaramente in una tematica così complessa non è facile trovare il “colpevole” ma forti indizi – almeno questo è emerso dai due incontri – portano ai cellulari e, più in generale, alla tecnologia. Tecnologia che ha creato un solco tra generazioni che si sta aprendo.

La situazione è disperata? Sentiamo dagli esperti intervenuti come possiamo affrontare questi temi complessi e questi tempi turbolenti.

Svoltesi nella moderna Sala Nones recentemente ricavata al piano interrato degli spazi di Palazzo Benvenuti nella centralissima via Belenzani, le due pre-sere hanno visto ad ottobre circa 200 partecipanti in totale.

“Parole dal passato, parole al futuro” è stato il primo dei due incontri il cui sottotitolo recitava: quale bagaglio di parole e significati ci hanno regalato le generazioni che ci hanno preceduto e quali vogliamo lasciare in eredità alle generazioni future?

Protagonisti Marco Odorizzi – storico, direttore della Fondazione Alcide De Gasperi – ed Enrica Tomasi, formatrice, che con le parole hanno giocato, scegliendone cinque per approfondire altrettanti concetti e procedendo con associazioni di idee chiedendo anche al pubblico “Quali parole consegnate voi alle future generazioni?”

La prima parola è stata “maestri”: maestro inteso come colui che agevola il dialogo tra generazioni. Per Odorizzi, Alcide De Gasperi non sarebbe stato chi è stato senza i numerosi incontri coi vari maestri che lo hanno aiutato a formarsi.

La seconda “responsabilità”: come la responsabilità delle parole che diciamo agli altri perché le parole hanno un peso e lo hanno perché costruiscono la realtà. Perché con le parole possiamo essere tante cose: soldati, medici, artigiani, contadini, giardinieri. La terza “incertezza”: sono tempi difficili per tutti, è inutile negarlo, ma proprio per questo servono competenze per navigare.

La quarta è stata “differenze”: possono essere di vario tipo (età, genere, provenienza, lavoro). “Quello che ci insegna la storia – ha detto Odorizzi – è che è intelligente integrare le differenze”. Un gruppo di lavoro differenziato è più efficiente del 35 % di uno più omogeneo.



La quinta “gentilezza”: da non confondere con eleganza né con cortesia, è piuttosto avere a cuore il benessere dell'altro. In conclusione i due relatori hanno sottolineato come sia importante – per qualsiasi generazione – scegliere il lato positivo delle parole. Perché dire avaro quando si può usare l'aggettivo risparmiatore?

Ci capiamo? Roger, mi ricevi? È stato invece il titolo del secondo incontro che è stato animato dalla psicologa di A.M.A. Giulia Tomasi e dal giurista Emanuele Corn.

Il dibattito è partito dalla complessa domanda: siamo ancora in grado di trasmettere l'essenza di ciò che vogliamo comunicare da una generazione all'altra?

Per Tomasi i nostri vissuti influenzano come guardiamo la realtà. Gli adulti vengono da un mondo di regole fisse, ad esempio negli Anni '50 praticamente tutti i bebè venivano svezzati allo stesso modo; adesso invece quasi ogni mamma cresce il proprio bambino secondo quanto crede giusto in prima persona.

Tutto sta cambiando, compenetrandosi. Tomasi cita il filosofo Luciano Floridi e la sua teoria della on-life: “Stiamo andando verso una “società-mangrovia” dove reale e virtuale si mescolano insieme come l'acqua dolce e quella salata nell'habitat delle mangrovie”.

E ancora: gli adulti usano internet come uno strumento, i ragazzi lo vivono come parte della loro stessa vita. Tutto ciò per far capire che c'è un diverso vissuto tra adulti e giovani che com-

porta diversità – spesso marcate – di approccio alle cose e alle situazioni.

Il professor Corn invece ha usato la sua esperienza personale per spiegare come in Italia ci sia un problema di gerontofilia di cui si ha percezione solo se si vive all'estero. Altrove i vecchi sono l'eccezione, da noi no. Questo ha come conseguenza che si tende a giudicare le cose secondo standard obsoleti mentre all'estero, essendoci molti più giovani, ci sono molti più punti di vista.

Il giudizio su un errore, la giustizia stessa sono più polimorfe. Mentre invece chi si sente di dire - senza dubbio alcuno - che quello è un “6”?

Per spiegarsi meglio Corn ha invitato tutti i presenti a “cambiare” la propria identità aggiungendo, nel proprio profilo di WhatsApp il cognome della propria madre. Un “cambio temporaneo di identità”, questo del doppio cognome - che in moltissime nazioni del mondo (soprattutto in quelle di cultura spagnola) è ormai realtà da anni, mentre da noi comporta ancora un certo disagio.

Entrambi gli incontri – che si sono conclusi nel nuovo Caffè Benvenuti con un momento di rinfresco e di confronto sui temi delle conferenze – sono stati organizzati dalla Fondazione Cassa Rurale di Trento con il contributo dell'Associazione A.M.A. (Auto Mutuo Aiuto) Trento.

In primavera si bisca. Altre tre pre-sere con protagonisti, contenuti e date da definire.

Per saperne di più:

www.fondazioneccassaruraleditrento.it.

Massimiliano Scapin



I VIAGGI STUDIO ALL'ESTERO TORNANO AD ESSERE NUMEROSI

Per la prossima estate le mete saranno Irlanda, Inghilterra, Germania, Austria e Spagna con interessanti novità, anche per i soggiorni in Trentino

Nella scorsa estate la prudenza legata alla pandemia aveva indotto a organizzare i viaggi-studio solo per poche destinazioni, ma per l'estate 2023 riprende la programmazione estesa con interessanti novità sia nelle proposte all'estero che in quelle per i più giovani in Trentino.

Per i Soci attivi (intestatari di conto corrente con servizi collegati) la Cassa di Trento ripropone importanti contributi, dai 600 Euro per i viaggi all'estero, ai 250 Euro per i campi residenziali ai 100 Euro per il campo diurno.

Per ottenere il contributo è sufficiente richiedere la dichiarazione di Socio all'Ufficio Soci e Comunicazione e presentarla all'atto dell'iscrizione.



Dublino, estate 2022

ESTERO

CONTRIBUTO
600 EURO

INGLESE

Irlanda: dal 9 al 23 luglio

Con le tradizionali formule a Dublino - in college (12-15 anni), in famiglia (14-17 anni) e Young Adults (16-19 anni) - la città di James Joyce, con le sue antiche tradizioni, dialoga con l'atmosfera cosmopolita del Twin English Centre Dublin che accoglie studenti da tutto il mondo.

Novità: soggiorno a **Waterford** (12-16 anni) in campus universitario nella più antica città del paese, fondata dai Vichinghi vicino al mare.

Inghilterra: dal 23 luglio al 6 agosto

A Canterbury con le formule in college (12-15 anni) e Young Adults (16-19 anni), in campus universitario. Città ricca di storia e di letteratura, celebre per la sua antica cattedrale, bene Unesco, è celebre anche per i famosi racconti di Canterbury.

SPAGNOLO

Spagna: dal 25 giugno all' 8 luglio

A Salamanca (13-17 anni), con scelta tra la formula college o in famiglia. La cittadina universitaria vivacissima, patrimonio Unesco dal 1988, è famosa per avere l'università più antica di tutta la Spagna.

TEDESCO

Germania: dal 6 al 19 agosto

A Tubinga (14-17 anni) con la formula in famiglia. Una delle più belle città tedesche, nota per l'atmosfera mediterranea e per la vita culturale, sede dell'antica università fondata nel 1477.

Austria: dal 2 al 15 luglio

A Vienna - nuova destinazione - con la formula in famiglia (14-16 anni) nel suggestivo borgo medioevale di Perchtoldsdorf oppure in città (16-19 anni) con la novità assoluta della possibilità di svolgere uno stage lavorativo valido per le ore di alternanza scuola-lavoro.

TRENTINO

MONTAGNE

**English Summer Camp -
Deutsches Sommer Camp -
Adventure Camp**

Indimenticabili vacanze in montagna nella natura del Parco Naturale Adamello Brenta, dove conoscere nuovi amici e fare bellissime esperienze con tante attività e studio attivo della lingua.

Dal 24 giugno al 12 agosto si alternano le settimane di inglese e tedesco per due fasce d'età: 9-12 anni e 12-14 anni.

Dal 22 al 29 luglio la novità della nuova formula "adventure camp" dedicata a ragazze e ragazzi 14 - 16 anni con un programma ancora più ricco di esperienze a contatto con la natura.

CONTRIBUTO
250 EURO
+
BUONI
DI SERVIZIO

MEZZOCORONA

**Mezzocorona
Summer/Sommer Camp**

Negli spazi di Palazzo Martini e nella bellissima aula lingue, con tante attività e laboratori che si affiancano allo studio delle lingue "a misura di bambino".

Novità: servizio pulmino da Trento e da Lavis

Dal 12 giugno al 22 luglio si alternano le settimane di inglese e tedesco per bambine e bambini 6-12 anni.

CONTRIBUTO
100 EURO
+
BUONI
DI SERVIZIO

Tariffe disponibili sul sito www.clm-bell.it alla pagina soggiorni

...dal 1966
CLM BELL
leader nell'insegnamento delle lingue

Info e iscrizioni
CLM BELL
Via Pozzo 30 - Trento
T. 0461 981733
www.clm-bell.it
soggiorni@clm-bell.it

QUATTRO INTENSE SERATE DI DIALOGO E CONFRONTO

“ABC Educazione finanziaria”, il ciclo di incontri promosso dall’Associazione Giovani Cassa di Trento, ha riscosso molto successo di partecipazione.

Tra fine ottobre e inizio dicembre, l’Associazione Giovani Cassa di Trento ha proposto ai propri soci e a tutti i giovani interessati il percorso **“ABC Educazione finanziaria”**, articolato su quattro serate.

Gli incontri sono stati pensati come occasione di apprendimento, dialogo, confronto, possibilità di fare domande in un contesto informale.

Il primo appuntamento è consistito nella presentazione del libro **“Piccolo manuale di alfabetizzazione finanziaria (mutualistica cooperativa)”**, edito da Ecra, di Emilio Bisignano, presente all’evento, con il quale i partecipanti hanno poi potuto dialogare.

La volontà di fornire uno strumento comprensibile di materia economica

La volontà era quella di fornire, a chi ne avesse bisogno, uno strumento di divulgazione della materia economica, scritto in modo comprensibile e con molti esempi pratici, volto a trasmettere concetti fondamentali.

Nell’incontro successivo, dal titolo **“Come viviamo la dimensione economico - finanziaria?”**, Tiziano Salvaterra, docente di sta-

Presso la sede dell’associazione, in via don Sordo, 3 - Trento

ABC Educazione finanziaria

Incontro 0.
Giovedì 27 ottobre ore 19:00 - 20:30
PRESENTAZIONE DEL LIBRO E DIALOGO CON L'AUTORE
E. Bisignano, *Piccolo manuale di alfabetizzazione finanziaria (mutualistica cooperativa)*, Ecra 2020

Incontro 1.
Giovedì 17 novembre ore 19:00 - 20:30
COME VIVIAMO LA DIMENSIONE ECONOMICO - FINANZIARIA?
Tiziano Salvaterra, docente di statistica economica all’Università di Trento

Incontro 2.
Giovedì 24 novembre ore 19:00 - 20:30
LE POSSIBILITÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO. DAL RISPARMIO ALL'INVESTIMENTO
Paolo Angeli, gestore private della Cassa di Trento

Incontro 3.
Giovedì 1 dicembre ore 19:00 - 20:30
LE OPPORTUNITÀ DI AVERE CREDITO
Cinzia Anesi, direttrice di filiale della Cassa di Trento

Le serate si concluderanno con un aperitivo

Entrata libera, previa registrazione




tistica economica all’Università di Trento, ha fatto riflettere sui temi di economia, mercato, finanza e sugli elementi che entrano in campo nel momento in cui prendiamo delle decisioni, anche e soprattutto economiche, nonché i ruoli giocati dall’emotività e dalla razionalità/conoscenza.

Il terzo incontro ha visto la presenza, del gestore private della Cassa di Trento, Paolo Angeli, che ha dialogato con i partecipanti circa le forme di gestione del risparmio, le modalità di utilizzo degli strumenti che il sistema finanziario offre al cittadino, l’investimento e il ruolo della banca in tutto questo. Cinzia Anesi, direttrice di filiale della Cassa di Trento, nel quarto incontro ha parlato invece di quali sono le opportunità di avere credito e cosa offre la banca ad un

giovane cittadino e al suo futuro. L’iniziativa ha riscosso molto successo di partecipazione, a tal punto che il Direttivo dell’Associazione

sta già pensando di dar seguito all’iniziativa, organizzando altri approfondimenti simili a partire dalla prossima primavera.



